

Con gli alpini della «Tridentina» all'esercitazione «Cherz»



TRIDENTINA

Risalendo in auto la Val Badia diretti alla sede del Villaggio Alpino «Tridentina», sito in località Corvara, da dove avremmo poi raggiunto successivamente la zona dell'altipiano del «Cherz» ove, le «Penne nere» della «Tridentina» dovevano svolgere una esercitazione tecnico-tattica a conclusione del corso sciistico di Brigata, per-

potente sole primaverile, chiazze di neve e punteggiate dal verde dell'abettaia; la mole imponente del Sassongher e del Sass Campaccio mentre all'orizzonte troneggiava l'imponente ghiacciaio della Marmolada. Ma degli alpini nemmeno l'ombra sotto il picchetto e la fanfara del 2° Reggimento Artiglieria da montagna in attesa di rendere gli onori di rito al Gen. Marchesi, comandante del IV C.A., che avrebbe assistito all'esercitazione.

Alle 11 precise ha avuto inizio l'esercitazione «Cherz». Il direttore dell'esercitazione, Cap. Quinto Fulvio, ha precisato, nella fase introduttiva, che i suoi

tizzarsi in ambiente innevato e come muovere tatticamente con gli sci calzati; per spostare le armi di reparto ed usare quelle individuali. In un altro settore, altri Alpini illustravano la tecnica degli esercizi di discesa e di fondo. Essi impiegavano per la risalita una teleferica «Drago» posta in opera dai genieri alpini della Brigata. Nel frattempo i trasmettitori alpini provvedevano a stendere una linea telefonica tra un osservatorio e la linea pezzi di uno schieramento di artiglieria: naturalmente, anche questo personale, tutto montato su sci.

In un altro settore aveva poi inizio una operazione dimostrativa di un colpo di mano effettuata da una pattuglia da combattimento contro un elemento del sistema di trasmissioni avversario. Utilizzando gli sci appaiati come slitini, per un rapido pendio gli assaltatori, eliminate le sentinelle avversarie, procedevano rapidamente alla distruzione del posto «relais». Avevamo già fuggito in parte le nostre precedenti preoccupazioni... gli alpini anche questa volta ci apparivano sotto un aspetto nuovo ed offrivano una dimostrazione che non avevamo mai vista così completa; una felice sintesi di tecnica e tattica, utile, sia per l'addestramento, che per la didattica.

A questo punto è iniziata la fase più spettacolare e più significativa dell'esercitazione: progressivamente, con una ben dosata scelta di tempo, è stata attivata una striscia di atterraggio per aerei leggeri. Usciti dalla neve come per incanto, «i cinesi» e la manica a vento, comparsi dagli hangar di neve due «piper» si sono levati rapidamente in volo sfruttando il complesso ruota-sci che, grazie anche alla dimostrata perizia dei piloti, consente loro di atterrare e decollare in terreni innevati di alta quota. Era appena sparito nell'aria il battito del motore degli aerei leggeri, che già appariva dai rovesci di una quota sottostante, una colonna di salmerie. Sulla neve i muli avanzavano maestosi senza affondare con i metri e più di neve! Noi, che avevamo provato ad uscire dal sentiero sapientemente tracciato dagli alpini, eravamo sprofondati fino all'inghiera. Come mai allora questi muli con il loro pesante carico slittano non

le particolari racchette attaccate agli zoccoli, racchette che consentivano loro di non affondare nella neve. Abbiamo così appreso che in occasione dell'esercitazione NATO «Winter Express», il Ten. Col. Raggi del 2° Reggimento Artiglieria da montagna, impegnato quale Ufficiale di collegamento in Norvegia, aveva osservato come i cavalli in dotazione all'Esercito di quel Paese usassero delle racchette che consentivano un ottimo galleggiamento anche su neve fresca e non battuta. Da buon «montagnino», egli ha portato in Italia un prototipo, e con l'autorizzazione del Comando del IV C. A. si sta ora procedendo alla sperimentazione di queste...

«scarpe per muli» presso il reggimento. Per quello che abbiamo visto, possiamo senza ombra di dubbio affermare che un tale sistema aumenta di molto la possibilità di movimento delle batterie somigliate in terreno innevato. Esse possono così raggiungere un elevato grado di mobilità senza ricorrere sempre ai consueti onerosi lavori di sgombero della neve. E' un esperimento

Alla fine dell'esercitazione, vivissimo l'entusiasmo e l'ammirazione di tutti i presenti; siamo poi tornati alla sede del villaggio alpino. Il corso sciistico della «Tridentina» era ora inquadrato in attesa della cerimonia durante la quale dovevano essere consegnati i diplomi di sciatore scelto e i premi individuali e di squadra conquistati nelle gare concluse. Mentre essi venivano rassegnati dal Comandante del IV C.A., lentamente gli alpini gli artiglieri da montagna, i genieri ed i trasmettitori alpini guardavano avanti fieramente e consapevolmente.

Brevi parole, non un discorso, poi ha inizio la consegna dei diplomi e la premiazione: «Alp. Backer...», «Comandi...», «Bravo, di dove sei Backer?», «Di Selva di Valgarèna» e poi gli altri... «Brunico... Verona, Trento, Pordenone, Cles, Vipiteno, Brenson, Pieve di Cadore, Belluno». O... è la volta dei reparti, gruppo artiglieria da montagna «Verona» 1.0 classificato al roid alpini senza ricorrere sempre ai consueti onerosi lavori di sgombero della neve. E' un esperimento

A sera poi una «fiaccolata».



Dimostrazione di soccorso e recupero feriti.

savamo alle difficoltà che avremmo incontrate per comporre un «pezzo» accettabile.

Il nostro alpino hanno effettuato tante esercitazioni e su di loro esiste una estesa e completa bibliografia... dovevamo per forza di cose rispolverare gli aggettivi già più volte usati per qualificare le nostre truppe da montagna e questa idea non ci piaceva molto... Ad un tratto un cartello con su riportato il distintivo della cp.g.p. «Tridentina» posto sulla testata di un ponte Bailey, con una luce di circa 60 metri, ci risvegliava da codesto fantascienze per ricordarci che potevamo già iniziare a tessere l'elogio degli alpini. Infatti se oggi si ha la possibilità di risalire la valle per raggiungere da Brunico Corvara in Badia, lo si deve in massima parte all'intervento dei genieri alpini della «Tridentina» che hanno risparmiato molte delle gravi interruzioni provocate dall'alluvione del 4 novembre '58. Dopo questo un secondo ponte Bailey lungo anch'esso circa 50 metri ce ne dava ulteriore conferma.

Con queste prime impressioni siamo giunti nella sede del villaggio alpino, senza però trovare una soluzione alla nostra perplessità. Poi un breve tragitto per il Gioiolo di Campolongo, che dalla Val Badia immette nella valle del F. Cordevio, e poi su a 2095 metri del «Cherz», lungo una strada aperta nella neve dai genieri alpini della «Tridentina». Dall'osservatorio uno scenario magnifico, le corderne ornate dai raggi di un pre-

scopi erano quelli di valutare il livello addestrativo sciistico raggiunto dai frequentatori nella tecnica sciistica e nell'addestramento al combattimento sugli sci e di fornire ai quadri una felice sintesi della mobilità e delle possibilità operative dei reparti delle varie armi della Brigata in terreno di alta quota, innevato.

Poi sono apparsi sugli sci tutti gli Ufficiali e Sottufficiali del Posto Comando della Brigata, fino a livello battaglione e gruppo: era una prima dimostrazione di

L'aereo leggero, sapientemente impiegato, è un nuovo mezzo al servizio degli alpini anche in zone innevate di alta montagna.

completa e totale mobilità sulla neve. I Posti Comando sono stati seguiti da un plotone rinforzato i cui uomini avevano il compito di dimostrare per atti successivi come il combattente alpino deve mascherarsi e mim-

affondavano? Il mistero è stato svelato allorché la batteria, composta da un pezzo da 105/14 e giunta all'altezza dell'osservatorio. Abbiamo visto così che i muli avevano le... scarpe! Sì, avevano del-



Il mulo... con le scarpe. (Ci sono ma non si vedono).

to che va seguito da vicino per gli sviluppi sicuramente positivi che potrà avere nel prossimo futuro (n.d.r., sempre tenendo conto che oggi, il mezzo motorizzato, su neve, consente le più ampie possibilità, con velocità rilevanti).

La lunga linea nera dei muli era appena sparita sulla linea di cresta che il rombo degli elicotteri richiamava la nostra attenzione sui fianchi del Passo di Campolongo, ove una pattuglia da combattimento eliportata, iniziata la sua azione. Abilissimi piloti a bassissima quota, gli alpini fuori di un solbalzo e poi, con gli sci, giù per il ripido pendio contro il supposto nemico. Anche in questa azione: velocità, sicurezza e sorpresa. Più ad est, un'altra pattuglia attaccava un Posto Comando sfruttando la superiorità conseguita con la perfetta preparazione sciistica e alpinistica: corda doppia giù per la ripida roccia e poi nuovamente sugli sci per coprire velocemente e di sorpresa.

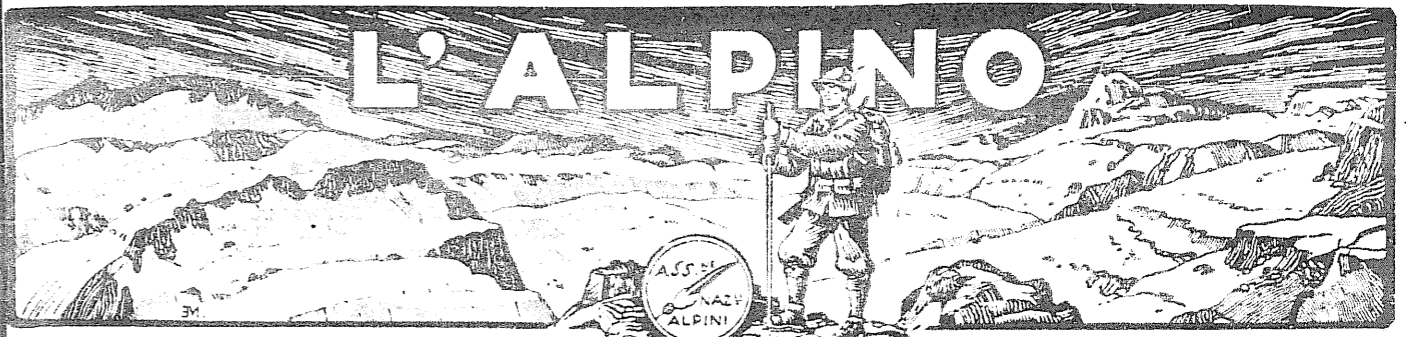
I nostri dubbi espressi, in merito alla materia da trattare, si erano ormai dileguati completamente. Gli alpini ci avevano stupito ancora e in modo del tutto inedito.

giù dal Col Alto e da Campolongo sugli sci, la fanfara che suona il «Trentatré». L'entusiasmo dei palligiani e dei numerosi turisti. Molti applausi, molte grida «Viva i nostri alpini».

Possiamo concludere così senza bisogno di rispolverare nessuno degli aggettivi già usati in passato per esprimere la nostra ammirazione per gli alpini di tutti i tempi.

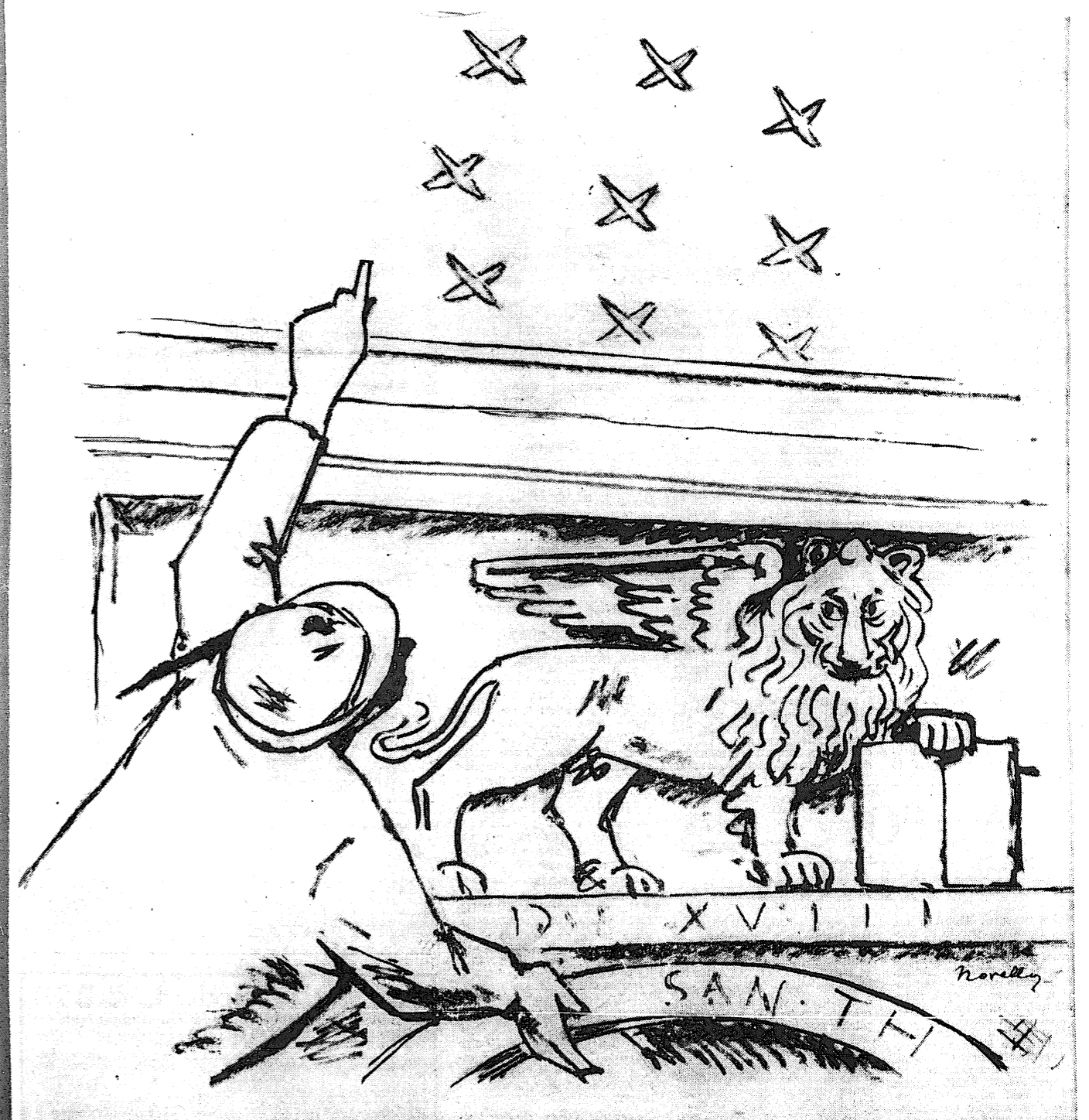
V. L.

Dott. UGO MERLINI
Pres. del Comitato di Direzione
Giacomo di Sabbata - Emilio Fal della Modesta - Antonio Leonardi - Aldo Rasero - Bruno Riosa -
Membri
FRANCESCO VIDA : Responsabile
MASSIMO FANO - Pubblicità
MILANO - Via V. Monti n. 14
Tel. 808.135 - 803.544
Autorizz. del Tribunale di Milano
8 Marzo 1949 n. 220 del Registro
Tip. Impianti Tipografici Lombardi,
Milano, piazza Duca d'Aosta, 8 - b



Direzione: Via Marsala 9 - MILANO - Q.P. 130
C. C. 3/2620 - Ind. Tel. Associalpini - Milano
MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: Sostenitori L. 1000 - Militari L. 100 - Non soci L. 500

ALPINI E AVIATORI A TREVISO



— Dobbiamo convenire, caro Leone, che quelli lassù sanno gareggiare con le aquie ancor meglio di te, che hai tanto d'ali, e di me che con le aquie sono di casa.

Youthair
Ridona ai capelli grigi il colore naturale della giovinezza

In circa 10 giorni di regolari applicazioni, i Vs. capelli grigi riacquistano la loro colorazione naturale che resisterà per lungo tempo anche se lavati ripetutamente, anzi dopo questa operazione risulteranno morbidi, lucenti e rinnovati. Dopo il primo periodo di uso giornaliero, come più sopra detto, sarà sufficiente applicare il prodotto una o due volte la settimana. Le lunghe e laboriose ricerche hanno permesso di approntare un ritrovato perfetto nel senso più completo: non ha odori — non macchia — non unge e non è alcoolico.

LORILU
Giovinezza dei capelli

COSMETICA SENESE
SOVICILLE
(SIENA)

PER IL GIORNALE AI BOCIA

E' un'idea che è nata al mulo Idro, così spontanea, fra le orecchie, e subito si è messo disciplinatamente a rapporto, da quella brava bestia che è sempre stata.

«L'Alpino», quando il suo... verissimo bilancio lo permette, manda su ai battaglieri un bel pacco di giornali e Boccia se li contengono e scrivono perché ne mandino di più... ai nostri tempi si reclamava la «giunta» dal caporale di cucina, i Boccia invece vogliono una giunta di carta stampata ed hanno ragione.

Il giornale, per i Boccia, è un po' come un saluto che i Veci ed i semi-Veci mandano loro e ne hanno tanto bisogno di questi tempi, che devono montare la guardia, proprio come facevamo noi: quando leggono il giornale raddrizzano la penna per essere degni della buona tradizione, ma il guaio è che «L'Alpino» costa un mucchio di soldi: carta, stampa, posta... quando funziona.

Noi tutti ricordiamo che benedizione era un pezzo qualsiasi di carta, stampata, durante i turni di guardia di notte o meno eroicamente, anche quando si era consegnati e dopo la rituale ora di ramazza, altro non si rimaneva che distendersi sulla branda e pensare ai compagni che erano fuori a spasso per il Parco, in caccia di balie e di serze o nelle ospitali osterie, tutto attorno a via Mario Pagano.

In guerra, io mi ero portato un po' di libri e il Négher, mio attendente, li leggeva, anche lui, dandosi certe arie di fronte agli altri Alpini del Plotone.

I «Promessi Sposi» incontrarono il suo gusto tanto che battezzò Griso il sergente, Don Abbondio il cappellano, Nibbio il caporal di cucina e don Rodrigo il capitano, ma i dolori furono quando si volle cimentare con Dante Alighieri, perché non ci capì niente: impossibile che un uomo vada e venga dall'Inferno, dal Purgatorio e dal Paradiso e dica quel che ha visto da quelle parti; gli rimase impresso solo quel tale verso dove si parla dei diavoli che si misero a fare concerto, come fan i muli, a coda alta: per queste faccende non c'era proprio bisogno che si scrivesse un libro così grosso, è un affare che sanno fare tutti, sia pure su vari toni.

Il mulo, che è sempre bene informato, mi ha detto che un «Alpino» costa lire 300, per un anno intero, meno di un pacchetto di sigarette, che, se ti metti a fumare, le zanzare cadono fulminate a cento metri di distanza, oltre poi lo

spauracchio del cancro che ti viene in gola, a onore e gloria del Monopoli, saliti e tabacchi.

Se si dovesse dare una copia del giornale a tutti i Boccia alle armi, ci vogliono nove milioni tondi ed è una bella cifra, anche adesso che gli zeri li infilano a tutto spiano. A meno che in via Marsala non vinca il Lotto o al Totocalcio, ma valti a indovinare i numeri e i pronostici buoni!

Siamo oltre 200.000 soci: se ci mettiamo tutti in fila, arriviamo fino alle porte di Roma, ma qui è bene non proseguire il discorso, magari dicono che gli Alpini vogliono ripetere la marcia su Roma: ci mancherebbe anche questa! Se ci fossero novemila Alpini, cioè meno della quinta parte dei soci, che tirano fuori un biglietto da mille, di quelli con su la faccia serena di Giuseppe Verdi, la cosa sarebbe subito risolta: magari qualcuno trova un fondo al lasciapassare un biglietto più grosso ed è tanto meglio, al bene intenzioni, non si devono mai porre dei limiti.

Qui mi saltano addosso tutti i Presidenti di Sezione che hanno i loro grattacapi parlamentari di sedi nuove di monumenti, chiese, ecc., da pagare, ma, a ben pensarci, i primi ad averne utile immediato, sono proprio le sezioni.

Perché, dei circa 30.000 Alpini e Artiglieri Alpini che sono alle armi, almeno la metà, usata a leggere il nostro bel giornale, appena a casa, attacca il cappello al chiodo — magari se lo è già fatto cucinare a nido di torto, il boia — e corre dal capogruppo a farsi socio: automaticamente, le sezioni vedono crescere la forza.

E ci dite poco? Va bene che noi Alpini siamo segnati a fuoco, come i muli sullo zoccolo e di aver portata la penna non ci dimenticheremo mai, ma questo è altro argomento, perché la nostra famiglia deve sempre essere più forte e più numerosa.

Il mulo Idro ricorda a tutti coloro che, con qualsiasi grado hanno avuta la fortuna di comandare, sia in pace che in guerra, questi magnifici soldati, che questo sarebbe il modo migliore per dimostrare loro la nostra riconoscenza ed il nostro cameratismo. Far arrivare ai nostri reparti il giornale da distribuire ai Boccia.

Qui il mulo mi ha fatto un altro ragionamento, per cui è bene toccare ferro: che noi Veci siamo sempre più in pochi e che tocca proprio a noi dare il buon esempio, come

abbiamo sempre fatto, tanto buono che poi è diventato tradizione nei nostri reggimenti.

Per cui sveglia... non mettetevi il giornale nel cassetto, ricipromettendovi di mandare il vostro contributo in via Marsala: le buone idee sono come il vin buono, se lo lasci lì, un po' a spaporare, diventa come quel della Sussistenza.

Ma fate bene attenzione: dovete spedire vaglia o assegni, alla Sede Centrale, in via Marsala, 9, a Milano, specificando che si tratta di soldi che mandate «PER IL GIORNALE AI BOCIA» così non si sbaglia.

E già che siamo in ballo, vi do un consiglio: non fare come le donne del mio paese che, quando chiedono la grazia a Sant'Antonio, gli promettono di accendergli una candela, ogni anno, il giorno della sua festa e poi, addio! passata la festa, con quel che segue...

No, no! ogni anno ve ne dovette ricordare: fate un segno sul fondo del calendario, sul 31 dicembre, un segno che si veda bene e vi rinfreschi la memoria.

Non vi faccio l'offesa di immaginarvi che andrete in oca, anche se qui non è l'affare della candela a Sant'Antonio.

Non vi pare che questa volta, il mulo Idro, sia stato più bravo e più intelligente del solito?

C'è un proverbio latino che dice: una volta all'anno si può diventare matti... i muli invece diventano savi una volta all'anno e questa è una di quelle.

Gianmaria Bonaldi e il mulo Idro

Offerte «per il giornale ai boccia»

Sig. Murari Giorgio, Milano L. 10.000
Avv. Bonaldi Gian Maria, Milano L. 5.000

Il giornale del Gruppo di Savigliano «L'Alpin tra Maira e Mlea»

La stampa alpina si è arricchita in questi primi mesi del 1967 di un altro periodico: il trimestrale del Gruppo di Savigliano «L'Alpin tra Maira e Mlea».

La pubblicazione potrà recare ai Soci di quel Gruppo le notizie e le informazioni locali che, purtroppo, «L'Alpino» — per mancanza di spazio — è molte volte impossibilitato a pubblicare, e quindi collaborare con noi per tenere sempre viva e più splendente, anche nelle località più periferiche, la fiamma della spiritualità alpina.

Al nuovo periodico, che si affianca ai nostri 37 giornali, il fraterno saluto de «L'Alpino» con gli auguri affettuosi per le migliori fortune.

Gruppo Val Tanaro

«Artiglieri Alpini del Gruppo Valtanaro (1939-1943). Siete invitati al Raduno che avrà luogo ad Ormea (Cuneo) il 23 aprile 1967.

«Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Comitato Organizzatore: c/o geom. Renato Tavacchio - Via Castellani, 11 - Cuneo».

Calendario Manifestazioni

- 16 Aprile: SEZIONE DI COMO — Inaugurazione della «Casa dell'Alpino» a cura del Gruppo di Fino Mornasco.
- 16 Aprile: SEZIONE DI PINEROLO — Inaugurazione del Gruppo di Roletto.
- 16 Aprile: SEZIONE DI CUNEO — Inaugurazione e benedizione del gagliardetto del Gruppo di Somano.
- 16 Aprile: SEZIONE DI MILANO — Inaugurazione del Gruppo di Melzo.
- 16 Aprile: SEZIONE MONDOVI' — A S. Michele Fraz. Tetti Casotto benedizione del Gagliardetto e scoprimento di una Lapide ai Caduti.
- 29-30 Aprile: SEDE NAZIONALE — A Treviso, con la collaborazione della Sezione locale, svolgimento della 40ª Adunata Nazionale.
- 1.0 Maggio: SEZIONE DI MONDOVI' — Manifestazione Alpina a Chiusa Pessio S. Bartolomeo con benedizione di una Cappella votiva ai Caduti Alpini «Valle Pesio».
- 7 Maggio: SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA — Manifestazione Alpina a Cusinati per la costituzione del Gruppo e benedizione del gagliardetto.
- 7 Maggio: SEZIONE DI PINEROLO — Raduno regionale a Macello.
- 14 Maggio: SEZIONE DI CUNEO — Inaugurazione del monumento ai Caduti a cura del Gruppo di S. Vittoria d'Alba.
- 14 Maggio: SEZIONE DI MONDOVI' — Raduno Alpino a Prunetto.
- 28 Maggio: SEZIONE DI BASSANO — A cura del Gruppo di Rosà adunata intersezionale nel 20.º anniversario della ricostituzione del Gruppo e celebrazione a Ca' Dolfin del 50.º anniversario della presentazione della canzone «Monte Grappa».
- 28 Maggio: SEZIONE DI ASTI — Raduno sezione al Santuario dei Caffi - Madonna degli Alpini.
- 28 Maggio: SEZIONE DI PAVIA — Benedizione del gagliardetto del Gruppo di S. Sebastiano Curone.
- 28 Maggio: SEZIONE DI MILANO — A Lodi 2.0 Campionato intersezionale di Tiro a segno.
- 28 Maggio: SEZIONE INTRA — Ad Arona raduno interregionale per il 10.º anniversario della ricostituzione del Gruppo.
- 18 Giugno: SEZIONE DI SUSA — Raduno per la inaugurazione del Sacratio dedicato ai Battaglieri e Reparti Alpini Valle di Susa e dell'Ossario dei Caduti in guerra.
- 2 Luglio: SEZIONE DI IMPERIA — Al Colle di Nava annuale Raduno dei Reduci della Divisione Cuneense.
- 2 Luglio: SEZIONE DI MODENA — Pellegrinaggio alle Piane di Mocogno per onorare la memoria dei Caduti Alpini.
- 9 Luglio: SEZIONE DI ASIAGO E VERONA — Con il patrocinio della Presidenza dell'A.N.A. pellegrinaggio nazionale all'Ortigara nel cinquantesimo anniversario della battaglia.
- 30 Luglio: SEZIONE DI ASTI — Raduno regionale delle Penne Nere ad Agliano d'Asti.
- 30 Luglio: SEZIONE DI PIACENZA — Convegno a Ziano Piacentino degli Alpini piacentini e delle zone limitrofe per l'inaugurazione del Gruppo.
- 20 Agosto: SEZIONE DI MODENA — Adunata provinciale della Sezione a Sestola.
- 3 Settembre: SEZIONE DI BASSANO — A Cavaso del Tomba adunata interregionale in occasione del 50.º anniversario della battaglia sul Monte Tomba.
- 3 Settembre: SEZIONE DI VERONA — Pellegrinaggio alla Chiesetta del Rifugio Scalarbi.
- 3 Settembre: SEZIONE DI LECCO — Annuale raduno sezione alla Chiesetta dedicata ai Caduti del Big. Morbegno, al Pian delle Betulle.
- 3 Settembre: SEZIONE DI PAVIA — A Stradella annuale raduno sezione.
- 17 Settembre: SEZIONE DI PIACENZA — Adunata interregionale a Pontedellio.

SOTTOSCRIZIONE PRO ALLUVIONATI

Nuove offerte sono pervenute dopo quanto già pubblicato sul precedente numero 2 de «L'Alpino».

La somma totale raggiunta a 15 marzo è di L. 11.533.503, cifra ragguardevole che dimostra la sensibilità e la generosità dei nostri Soci ed amici per alleviarli nel limite del possibile, le sventure degli Alpini dell'A.N.A. colpiti dalle avversità della natura.

Fra le Sezioni che si sono distinte negli ultimi versamenti con cospicue cifre ricordiamo: Cuneo, Novara, Piacenza.

Fucile da caccia L. 4.800

INCREDIBILE OFFERTA. Perfetto fucile da caccia con canna acciaio ossidato calcio faggio lucido, mirino tasca e canna pieghevole.



6 piumbini e 100 pallini per la incredibile somma di L. 4.800 franco di porto.

VAGLIA A: Ditta SAME - Via Fauché, 1/AL - MILANO PER SPEDIZIONE IN CONTRASSEGNO INVIARE L. 1000 ANTICIPATE

La 40ª Adunata Nazionale dell'A.N.A.

TREVISO, 29, 30 APRILE, 1° MAGGIO 1967

I MESSAGGI DI SALUTO AI PARTECIPANTI ALL'ADUNATA ...del Ministro della Difesa

Alpini!

Gli italiani sono stati, sono e saranno sempre, accanto agli alpini; ma in queste tradizionali adunate delle penne nere si sentono più che mai vicini agli uomini della montagna, in un silenzioso colloquio che vale più di molti discorsi. Gli alpini sono gente di poche parole, ma non di poche idee né di poche iniziative, e sono ricchi di solidarietà anche se sono poveri di vana loquela.

Mi piace il criterio ispiratore di queste recenti adunate, quello di associare idealmente i soldati della montagna con quelli del mare e dell'aria. L'adunata del 30 aprile (quarantesima; ahimè come passano rapidi gli anni) è dedicata al fraterno incontro tra alpini e aviatori, così come lo scorso anno la si destinò alla fraternizzazione con la marina. Aviatori e alpini, gente che vuol andare, «deve» andare sempre più in alto, che ama i cieli vastissimi e l'aria pura, che punta verso l'infinito.

Ci sono confluente tra alpini e marinai, tra alpini e aviatori, tra alpini e soldati d'ogni specialità; ed è giusto che vengano di volta in volta sottolineate, nel grande fattore comune delle Forze Armate italiane, nella permanente solidarietà di fatiche di sforzi di sa-

crifici di eroismi diretti ad un comune scopo.

Mi piace sottolineare un altro incontro nelle adunate degli alpini, quello tra soldati in uniforme e soldati che furono in uniforme, tra forze armate e popolo, tra vita militare e vita civile. Questa fraterna fusione di tempi e di luoghi, di fasi differenti eppure intimamente associate, della vita di ciascun cittadino,

ha un grande significato che, da solo, vale a conferire nobiltà alle adunate alpine, come a tutte le adunate di corpo e d'arma che hanno analogia di concorde ricordanza e di solidi propositi.

Vi auguro, cari commilitoni alpini, una buona semplice generosa giornata. Lo meritate, lo meritate, lo meritate sempre.

ROBERTO TREMELLONI

...del Presidente Nazionale

Amici Alpini, cinquant'anni fa Treviso viveva eroiche giornate e sulle sponde del vicinissimo Piave l'Italia ritrovava se stessa, dopo un oscuro periodo.

La nostra 40ª Adunata Nazionale, a Treviso, vuole essere un omaggio agli uomini di allora, a tutto il popolo di allora, alla città che senti e visse la tragedia dello smarrimento e l'orgoglio della rinascita.

A mezzo secolo dalla prima guerra mondiale, il nostro incontro di Treviso vuole essere anche un omaggio all'Aeronautica militare italiana che ci ha spesso lasciato stupiti di ammirazione e che ha molte volte meravigliato il mondo inte-

ro con gesta leggendarie. Renderemo onore alla memoria dell'asso Maggiore Francesco Baracca, caduto sul Montello e dell'eroico Giannino Ancillotto che volle raggiungere l'obiettivo a qualsiasi prezzo.

Amici Alpini, a Treviso ritroveremo ricordi e molti amici, sfilerebbero fieri, come al solito, di essere alpini e di aver fatto il nostro dovere per la Patria, accomuneremo i presenti e gli Assenti, guarderemo con affetto alle giovani penne nere che tramanderanno le nostre tradizioni.

Quindi, arriverete tutti a Treviso.

UGO MERLINI

...del Sindaco di Treviso

Alpini d'Italia,

Piave, Grappa, Montello sono nomi che non richiedono commento. Essi, mentre richiamano a tutti gli italiani l'epopea più gloriosa della Patria, definiscono insieme il volto di questa nostra terra, circondando in un abbraccio amoroso la città di Treviso, che ha oggi la gioia di accogliere la vostra quarantesima adunata nazionale.

Entro la cerchia storica della nostra terra, i ricordi spirituali e civili si incrociano, ciascuno col suo messaggio di eroismo e di fede.

Qui la gloriosa tradizione di libertà della Serenissima Repubblica Veneta riecheggia nel grido di rivolta che nel 1848, come nel 1943, fu elevato contro l'invasore da una popolazione fiera e dignitosa, la medaglia d'oro al valor militare che splende sul nostro gonfalone e la magnifica testimonianza.

Qui vive il ricordo degli uomini soldati di tutte le reggimenti d'Italia, che nell'anno di passione della Grande Guerra passarono diretti al fronte per difendere e riscattare le sorti della Patria.

Venite, fratelli delle montagne, eredi del loro patrimonio morale e civile. Vi attendiamo. Treviso che vi vuol bene allargherà idealmente le sue vie e le sue piazze medioevali per accogliervi; vi aprirà le sue case e il suo cuore.

Il vollo lieto della città vi dirà tutto l'affetto riconoscente dei nostri cittadini, a voi spiritualmente uniti, mentre da Bassano a Vittorio Veneto, volando con l'ala invitata di Francesco Baracca sopra queste terre santificate alla Pa-

tria, passerà ancora una volta il grido unanime di VIVA L'ITALIA da Ca' Sugana, 6 marzo 1967 BRUNO MARTON

...del Presidente della Sezione di Treviso

ALPINI

Gli alpini della Marca Trevigiana, orgogliosi ed esultanti, vi accolgono con un affettuoso abbraccio.

La nostra Città — che molti di voi hanno già conosciuto un cinquantennio fa, quando la Patria in pericolo riponeva tutta la sua fiducia nel valore del soldato italiano — vi sorriderà ancora come in quel tempo lontano.

A quanti di voi furono combattenti nella prima grande guerra — salvando la città dall'onta dell'invasione nemica — Treviso esprime la sua riconoscenza. A tutti, vecchi e boccia, la città, risorta più bella dalle tragiche rovine dell'ultima guerra, porge il suo saluto e si prepara — con entusiasmo — a rendere il più possibile confortevole il vostro soggiorno, alleviando gli eventuali disagi dovuti alla particolare configurazione della nostra città medioevale.

Alpini! La terra del Grappa, del Piave e del Montello Vi porge il suo affettuoso benvenuto.

PIETRO DEL FABRO

LE RACCOMANDAZIONI del Presidente Nazionale

Cari Presidenti sezionali e Capigruppo!

Siamo giunti alla vigilia della 40ª Adunata Nazionale. Fra pochi giorni l'opinione pubblica italiana, attraverso i giornali, la radio e la televisione, ed i cittadini di Treviso per visione diretta, avranno modo di giudicarci.

Non appariremo sulla scena questa volta, in una situazione particolarmente difficile — voi tutti sapete che Treviso è una città di limitata estensione e di impostazione urbanistica che risente dei secoli passati — per cui gli Alpini che parteciperanno a questa nostra massima manifestazione annuale hanno l'obbligo, più che in ogni altra situazione del passato, di aderire con particolare serietà e disciplina ai consigli e suggerimenti che sono stati dati dalla Sede Nazionale attraverso le colonne de «L'Alpino». L'osservanza delle suddette disposizioni è questa volta più importante che mai perché tutto fili per il verso giusto.

Con questo mio messaggio, vi invito a volervi prestare con tutte le vostre forze perché la nostra Adunata si svolga in modo inappuntabile e lasci nella popolazione locale ed in tutti gli italiani che vi osserveranno il bel ricordo che abbiamo lasciato l'anno scorso a La Spezia.

Agli eventuali riotosi rammentate che quest'anno funzionerà come sempre servizio di «pulizia» che ci ha consentito di eliminare dalla circolazione i teppisti e gli spiritosi che tanto danno hanno fatto al buon nome alpino in un passato non tanto lontano.

A Treviso, il numero di telefono del servizio di «pulizia» è il seguente: 53.791. Ricordate! Ed usatelo!

In particolare vi chiedo: — di lasciare a casa gli Alpini

IL PROGRAMMA UFFICIALE della Manifestazione

SABATO 29 APRILE

Il Consiglio Direttivo Nazionale renderà omaggio con deposizione di corone di alloro: — Alle ore 16.00: al Tempio eretto in una dolina del Montello alla memoria dei Magg. M.O. Francesco Baracca, Asso dell'Aviazione, Caduto il 19 giugno 1918. — Alle ore 16.30: al Monumento-Ossario di Nervesa della Battaglia dove riposano 12.000 Caduti della prima guerra mondiale. — Alle ore 17.15: al Monumento-Ossario di Fogar della Battaglia per rendere omaggio ai Caduti del Piave. — Alle ore 18.30: al Monumento ai Caduti di Treviso (Piazza della Vittoria).

DOMENICA 30 APRILE

Alle ore 8.30: S. Messa in memoria dei Caduti Alpini in pace ed in guerra: zona di Porta S.S. Quaranta in testa all'ammassamento degli Alpini partecipanti al Corteo (Contemporaneamente saranno celebrate altre S. Messe lungo la zona di ammassamento, scaglionate nel tempo). Ore 8.30: Ammassamento dei partecipanti al Corteo in Viale Bartolomeo d'Alviano. Ore 9.00: Inizio dell'incoronamento delle rappresentanze e delle Sezioni A.N.A. in formazione per righe di 12 Alpini. Ore 9.30: Inizio dello sfilamento del Corteo (linea di partenza Porta S.S. Quaranta) lungo il percorso: Borgo Cavour - Via S. Liberale - Via G.D'Annunzio - Piazza S. Pio X (tribuna delle Autorità e degli invitati: attenti a sinistra) - Via G. D'Annunzio - Piazza della Vittoria - Via Tezzele - Largo De Gasperi - Ponte sul Sile - Via De Gasperi - Piazzale Stazione (scioglimento del Corteo). Ore 15.30: Manifestazione aviatoria dell'Aeronautica Militare in onore degli Alpini, sull'Aeroporto di S. Giuseppe (km. 3.800 da Treviso), con esibizione della Pattuglia Aerobacica Nazionale, di un velivolo isolato e di elicotteri. Lanci dimostrativi di paracadutisti alpini in servizio ed in congedo.

LUNEDÌ 1.0 MAGGIO

— A disposizione dei partecipanti per visite alla città ed ai campi di battaglia del Piave e del Grappa.

Si precisa che le manifestazioni ufficiali dell'Adunata avranno luogo preminentemente nella giornata di domenica 30 aprile e che pertanto i partecipanti potranno giungere a Treviso anche solo nelle prime ore di tale giorno, ripartendone appena ultimato lo sfilamento in Corteo.

che amano troppo il vino e che in passato hanno dato evidenza prova di non sapersi comportare da persone per bene, si preme di fare opera di persuasione perché gli Alpini, specie i giovani, non si presentino in pubblico con cappelli che il nostro Gianmaria Bonaldi ebbe a definire «nidi di torto». Il capello alpino è l'emblema col quale noi affermiamo agli occhi di tutti, il nostro passato di Alpini: non è un copricapo carnevalesco;

di eliminare durante lo sfilamento del corteo, che è un corteo di soldati della montagna, i cartelli buffoneschi, i fiocchi di vino, le donne ed i bambini; — di mantenere durante lo sfilamento la prescritta distanza di 50 metri dalla Sezione che precede in modo da presentarsi davanti alla tribuna delle Autorità ad intervalli regolari e facendo blocco in modo che la Sezione risulti nella sua compattezza;

di essere solleciti, giunti nella zona di scioglimento, a lasciare libera la sede stradale, o peggio arresti, nelle Sezioni che seguono;

per le Sezioni e Gruppi che hanno già programmato di recarsi fuori Treviso per consumare il pasto del mezzogiorno, di raggiungere subito i propri automezzi per trasferirsi nelle località prescelte.

Infine, vorrei pregarvi di ricordare ai vostri Alpini che prima che un sacrosanto dovere, è manifestazione di alto senso civico, salutare la Bandiera di guerra del 7.º Reggimento Alpini e la Bandiera di guerra dell'Aeronautica Militare che onoreranno con la loro presenza la nostra Adunata e di salutare il nostro Labaro Nazionale nel quale si sintetizza il valore di 209 Medaglie d'Oro alpina.

Ricordate anche che il Gonfalone della città di Treviso è decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare per i sacrifici gravissimi che la popolazione ha eroicamente sopportati nell'ultima guerra e per il contributo che la città stessa ha dato alla lotta di Liberazione.

Anche il Gonfalone del Comune, pertanto, deve essere salutato con reverenza da tutti gli Alpini. Sono certo che voi tutti darete la massima collaborazione alla Sede Nazionale ed alla Sezione di Treviso affinché la nostra manifestazione costituisca un onore per gli Alpini.

Arrivederci a Treviso!

Ugo Merlini

I RECAPITI DELL'ANA A TREVISO

Avvertiamo i nostri lettori che in occasione dell'Adunata di Treviso:

l'Ufficio organizzazione ed informazioni e l'Ufficio stampa dell'Adunata, saranno sistemati presso:

Agenzia Viaggi A. & N. Sbroia-vacca - Lungo Sile Mattei, telefono 34.892 - Stazione Auto-corriere, Treviso.

Orario di apertura del suddetti Uffici: — sabato 29 aprile: dalle ore 8 alle ore 24; — domenica 30 aprile: dalle ore 15 alle ore 22; — lunedì 1.0 maggio: dalle ore 8 alle ore 15.

Il Col. Aldo Rasero — capo ufficio stampa dell'Adunata — prega le Sezioni, ed eventualmente i singoli Alpini, di fornirgli, sempre al suddetto recapito, eventuali notizie che potessero interessare la pubblica opinione alpina.

ALTO ADIGE

Molte persone, Alpini o no, hanno mandato parole di adesione, di plauso, ed anche di ringraziamento per quanto è stato scritto sull'Alto Adige. Non essendo possibile rispondere a ciascuno di essi, mando di qui, a tutti, un vivo ringraziamento collettivo.

Sento però il dovere di ripetere quanto è già stato detto: quei nostri articoli, come quelli che ancora potranno essere pubblicati, come anche tutte le voci oneste che potrebbero levarsi su quell'argomento, non serviranno assolutamente a nulla, perché non è pensabile che si receda dalla ferma decisione di anteporre chissà quale inconfessato

interesse politico all'interesse dell'Italia, alla sicurezza di una nostra provincia, alla tranquillità di quei disgraziati che vi abitano.

Questo totale calabraghismo è ormai in atto: con i più alti crismi, con le più basse complicità.

E non fatti illusioni tu, vecchio Alpino, che hai scritto che bisogna «fare una sottoscrizione di tutti i Alpini per comprare delle robuste tirache per le braghe di quei signorilli...».

Nessuna bretella potrebbe servire per chi ha interesse a non usarla.

Etiore Erizzo

DA LEGGERE SUBITO

COMUNICATI IMPORTANTISSIMI

...della Vigilanza Urbana di Treviso

Per la 40^a Adunata Nazionale degli Alpini, ai quali la cittadinanza Trevigiana porge il più caldo e affettuoso benvenuto nella capitale della «Marca Gioiosa», considerata la grande massa di autoveicoli che giungeranno a Treviso per l'occasione, dovranno essere osservate, per quanto possibile, le seguenti norme per la circolazione:

1° - Gli autobus dovranno essere parcheggiati nelle zone all'uopo destinate ed in esse sistemati in modo da consentire la massima recettività possibile ed in modo da consentire la loro fuoriuscita a richiesta degli alpini.

2° - Le autovetture non dovranno essere lasciate abbandonate in zone ove vigono divieti di sosta.

3° - Il tratto Bastioni (Viale Burchiellati e Viale D'Alviano) - Borgo Cavour - Via S. Liberale - Viale D'Annunzio - Piazza della Vittoria - Via De Gasperi nelle quali sfilerà il corteo, dovrà essere lasciato completamente libero da veicoli dalle 23 del giorno 29 alle 17 del giorno 30 aprile.

4° - Pure libere da veicoli, al fine di consentire il traffico su di una direttiva di scorrimento per possibili interventi d'urgenza, dovranno rimanere le seguenti vie: Corso del Popolo - Via Martiri della Libertà - Via Carlo Alberto - Via S. Margherita e Riviera Garibaldi.

5° - Per quanto possibile i pedoni dovranno usufruire del mar-

ciapiedi lasciando libera la carreggiata stradale per il flusso dei veicoli.

6° - I radunisti, nel clima di reciproca comprensione, dovranno agevolare l'opera della Vigilanza Urbana per la disciplina del traffico nella particolare occasione.

...della Polizia della Strada

La Sezione di Polizia Stradale invita i radunisti che si porteranno a Treviso con autoveicoli di rispettare al massimo le norme del Codice della Strada e della precedenza, in particolare di essere per quanto possibile, sorpassati e di mantenere le distanze di sicurezza per raggiungere la città, nonché di seguire i seguenti itinerari:

1° - Provenienti da Bolzano - Trento - Bassano - Marostica e zone limitrofe, percorrere la S.S. n. 41 (della Valsugana) fino a Bassano - la S.S. n. 248 (Schiavonesca) fino a Montebelluna - la S.S. n. 348 (Feltina).

2° - Provenienti da Belluno - Feltre. Percorrere la S.S. n. 348 (Feltina) fino a Treviso oppure la S.S. n. 51 (Alemagna) e quindi la S.S. n. 13 (Pontebbana).

3° - Provenienti dal Friuli, percorrere la S.S. n. 13 (Pontebbana).

4° - Provenienti da Trieste e Gorizia, percorrere la S.S. n. 93 (Postumia).

5° - Provenienti dal Piemonte - Lombardia - Veneto occiden-

te - Emilia, percorrere autostrada «La Serenissima» fino alla periferia di Mestre, passare il cavalcavia diretti a Venezia e, prima del ponte sulla laguna, prendere l'anello sopraelevato di scorcimento per Trieste e Treviso (evitare così il centro di Mestre) - la S.S. n. 13 (Pontebbana).

6° - Provenienti da Vicenza, percorrere la S.S. n. 11 (Padana Superiore) e quindi da Padova la provinciale Noalese fino a Treviso - Sulla Postumia è interrotto il Ponte sul Brenta.

7° - Provenienti da Padova, percorrere la provinciale Noalese

Concessione permessi ai soci dell'A.N.A. di parastatali per la partecipazione all'Adunata di Treviso

Il Ministro del Tesoro con telegramma n. 3883/31 del 23 marzo e.a., diretto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e per conoscenza all'A.N.A., ha dato la sua approvazione, compatibilmente con le esigenze del servizio, per la concessione di un congedo provvisorio per i giorni dal 29 aprile al 10 maggio 1967, al viaggio di andata e ritorno dalle rispettive sedi a Treviso, ai Soci dell'A.N.A. dipendenti statali, parastatali o enti comunali, vigilati o tutelati dai vari Ministeri che desiderano partecipare alla nostra Adunata Nazionale, ferma restando la corresponsione degli assegni fissi.

GEMELLAGGIO CHI ERA COSTUI?

Da qualche tempo, la pubblicità commerciale, gli uomini politici, la critica artistica e lo stesso Ministero della Pubblica Istruzione, vanno a gara nel costringere e propinare parole nuove, lucide, tonde e sonore, ma che non dicono un bel niente. Queste parole, che spesso sono anche bruttissime, vengono accolte con sado entusiasmo dalla stampa quotidiana e dalla Rai-TV che ce le riversano addosso senza pietà.

Il pubblico accetta supino, le ripete, ma nessuno si cura di scartabellare qualsiasi dizionario italiano per rendersi conto di cosa intendano significare. Tanto non ce le troverebbe!.

Tra tutte queste parole, che a noi per istinto ripugnano, c'è questa che proprio non ci va giù: «gemellaggio».

Non nascondiamo che sia di bell'effetto ed empia la bocca, ma - chissà - non ne comprendiamo il significato.

Crediamo voglia dire rendere gemelli.

Che Biella sia stata «gemellata» a La Ciotà, è un assurdo. Sono due città lontane mille miglia. Una sorta in Italia; l'altra in Francia da... genitori ovviamente diversi. Una, sorta al tempo dei Romani; l'altra, all'epoca napoleonica. Una si erge tra i monti; l'altra, in riva al mare. La prima, conta sessantamila abitanti; la seconda, neanche un migliaio.

Questo esempio ed altri che potremmo fare, dimostrano che creare «gemellaggi» è semplicemente contro natura.

E no, signori, gemelli si nasce, non si diventa!

Neanche ad essere città e ancor meno ad essere Armi apparesentate alle stesse Forze Armate. Marinai, artigiani, alpini, fanti, bersaglieri, ecc. tutti fratelli! Sta bene. Tutti figli di una comune madre, ma non gemelli.

Perfino Alpini ed Artiglieri da Montagna, stando alle vecchie canzoni, non sono affatto gemelli.

Appena... cugini.

Abbiamo voluto fare questa precisazione perché la stampa quotidiana e qualche giornale sezione hanno dato notizia, a Treviso, in occasione della nostra Adunata, di «gemellaggi» con l'Aeronautica.

Sia ben chiaro che la nostra

manifestazione non intende e non può creare «gemellaggi» di sorta.

Come alla Spezia, nel quadro della ricorrenza del cinquantenario della prima guerra mondiale, abbiamo voluto onorare la Marina per l'altissimo contributo da essa dato, unitamente alle altre Forze Armate, per il conseguimento della Vittoria dell'Italia, così a Treviso intendiamo rendere doveroso onore all'Aviazione Militare che pure ci è stata eroica compagna cinquant'anni fa, nella dura e sanguinosa lotta per l'unificazione d'Italia.

Riosa

Centi della montagna a Venezia

Noi «Alpini di Quota Zero» che abbiamo avuto l'onore di ospitare nel 1960 la 33^a Adunata Nazionale, ci sentiamo ancora quest'anno data la breve distanza che ci divide dal Capoluogo della Marca Trevigiana dove avrà luogo la 40^a adunata della nostra annuale massima manifestazione, «moralmente» impegnati. Per questo abbiamo organizzato per voi, amici, la 2^a Rassegna di Canti della montagna.

Sei cori, fra i più noti d'Italia, sabato 29 aprile dalle 21,15 alle 23,30 si alterneranno sul palco ed altereranno al cielo le note strazianti di luci e colori, nella più bella sala del mondo: Piazza San Marco.

Tu, Alpino, che arriverai nella nostra città, ospite graditissimo, troverai a partire dalle ore 15 di venerdì 24 aprile e sino alle ore 20 di sabato 25 aprile, a pochi passi da Rialto, manifestazioni, le seguenti località:

Venezia: Stazione Ferroviaria e Piazzale Roma (Comando Vigili Urbani);

Venezia Lido: Piazzale S. M. Elisabetta;

Venezia Mestre: Stazione Ferroviaria.

La nostra Sede (S. Marco - Corte dell'Orso 5500 - tel. 37.854) sarà a tua disposizione dalle ore 15 di venerdì 24 aprile e dalle ore 9 alle 20 di sabato 25 aprile.

L'esecuzione dei voli sarà esaurita in 12 turni così articolati:

1.0 volo: dalle ore 10,10 alle ore 10,25; 2.0: dalle 11,15; 3.0: dalle 11,50 alle 12,05; 4.0: dalle 12,40 alle 12,55; 5.0: dalle 14,40 alle 14,55; 6.0: dalle 15,30 alle 15,45; 7.0: dalle 16,20 alle 16,35; 8.0: dalle 17,10 alle 17,25.

GIORNO 29 APRILE 1967

1.0 volo: dalle ore 10,10 alle ore 10,25; 2.0: dalle 11,15; 3.0: dalle 11,50 alle 12,05; 4.0: dalle 12,40 alle 12,55; 5.0: dalle 14,40 alle 14,55; 6.0: dalle 15,30 alle 15,45; 7.0: dalle 16,20 alle 16,35; 8.0: dalle 17,10 alle 17,25.

GIORNO 1 MAGGIO 1967

9.0 volo: dalle ore 10,10 alle ore 10,25; 10.0: dalle 11,15; 11.0: dalle 11,50 alle 12,05; 12.0: dalle 12,40 alle 12,55.

MODALITA' PER LA EFFETTUAZIONE DEI VOLI

a) Inviare all'Associazione Nazionale Alpini - Via Marsala n. 9 - Milano, l'apposito tagliando con il numero del volo, la Sezione di Venezia, compilato dei dati richiesti, debitamente firmato ed accompagnato dalla somma di L. 300 per spese di organizzazione e postali. L'assicurazione dei partecipanti ai voli è offerta dall'Aeronautica Militare, per cui nessun carico graverà sui partecipanti medesimi.

b) I partecipanti potranno scegliere, nell'elenco sopra riportato, il volo più gradito.

Resta inteso che la Sede Nazionale avrà facoltà, qualora il volo richiesto non sia completo, di assegnare il richiedente ad altro volo della medesima giornata, il più vicino possibile come orario a quello desiderato.

c) Alla ricezione del tagliando di prenotazione del volo, accompagnato dal prescritto importo di L. 300, la Sede Nazionale trasmetterà al socio, o familiare del socio, prenotante, un biglietto di accesso all'aereo sul quale sarà indicato il numero del volo assegnato.

d) Biglietti di accesso all'aereo so-

30 APRILE 1941 - 30 APRILE 1967

Una gloriosa ricorrenza del paracadutismo militare che avrà degna celebrazione in occasione della nostra adunata

Come è noto la nostra 40^a Adunata Nazionale avrà luogo quest'anno a Treviso per rendere particolare omaggio ed onore alla nostra eroica aeronautica.

Nel quadro delle manifestazioni in programma previste, per il pomeriggio di domenica 30 aprile, una esibizione della pattuglia acrobatica «Frece Tricolori» dell'Aeronautica alla quale esprimiamo il nostro profondo cordoglio per aver perso in questi giorni il capitano Raffaele D'Ambrèa vittima di un incidente che si verificò in esercitazione. Unitamente a questa esibizione è previsto il lancio di alpini paracadutisti della Compagnia Alpini Paracadutisti del IV Corpo d'Armata ed un lancio di alpini paracadutisti in congedo che lo hanno chiesto insistentemente.

Il lancio di paracadutisti alpini alle armi e in congedo assume un particolare significato in quanto proprio il 30 aprile ricorre l'anniversario del primo lancio di guerra dei paracadutisti italiani, scoperti ed appoggiati nelle loro imprese, da una grossa formazione dell'Aeronautica. Si tratta dell'evacuazione effettuata il 30 aprile su Cefalonia, il primo di reparti paracadutisti italiani dall'inizio del secondo conflitto mondiale.

Nella primavera del 1941 lo Stato Maggiore Regio Esercito in previsione dell'imminente offensiva contro la Grecia decise di occupare le Isole Jonie di Cefalonia, Zante ed Itaca allo scopo di eliminare quelle importanti piattaforme di lancio che dominavano l'accesso al Canale di Corinto.

Viene destinato a questa azione il II battaglione del 1^o Reggimento Paracadutisti della Divisione «Folgore». L'ordine di partenza giunge improvvisamente al comandante del II battaglione paracadutisti, accasermato a Civitanova, maggiore Mario Zanninovich (attuale Generale di C. A. in ausiliaria, Segretario Nazionale dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia); «Partenza immediata di due compagnie in completo assetto ed equipaggiamento lanciatico aerofornitori normali, partenza in treno alle 22,30;

ordini di dettaglio seguiranno più tardi».

Il secondo battaglione è già pronto, come se avesse il presentimento dell'ordine, e da Civitanova partono la 5^a e la 6^a compagnia con i capitani Avogadro e Maccinello ed i capitani maggiore Zanninovich, il comandante della 4^a compagnia capitano Pescuma ed i suoi paracadutisti accolgono con dolore la notizia di dover rinunciare all'impresa che senza veramente imputare, ma si adattano agli ordini.

Dopo aver viaggiato tutta la notte e parte della mattinata successiva le due compagnie giungono a Lecce dove le attende una brutta sorpresa. Alla base di Lecce non sono ancora disponibili gli aerei previsti per l'azione e questo fatto minaccia seriamente di pregiudicare l'esito dell'azione. Si cerca di ovviare all'inconveniente avvertendo il colonnello Baudoin comandante della Base dei Paracadutisti di Tarquinia il quale dispone che il reparto di volo al comando del maggiore Salvetti venga approntato e trasferito in volo a Lecce. Con il massimo impegno da parte di tutti il personale è accasermato alla Base di Lecce, la Scuola il mattino del 30 aprile giungono a Lecce. Nel frattempo il Comando della 4^a Squadra Aerea aveva reperito all'AM SM 82 da trasporto per effettuare l'im-

presa.

Alle 12,30 del 30 aprile 1941 le due compagnie partono in perfetto ordine su tre apparecchi SM 82 ed i paracadutisti sono orgogliosi di partecipare alla prima azione di conquista di un territorio in romanica memoria vicino a un'isola di cui si è appropinquata eseguita dai Gruppi da Bombardamento Terrestre 55.0 e 95.0 alla quota di m. 200-300.

Alle 14,40 ha inizio il lancio su una zona brulla e sassosa; gli aerei, mentre ammarano vicino alle coste due apparecchi CANT 2 sono eseguita dai Gruppi da Bombardamento Terrestre 55.0 e 95.0 alla quota di m. 200-300.

Alle 14,40 ha inizio il lancio su una zona brulla e sassosa; gli aerei, mentre ammarano vicino alle coste due apparecchi CANT 2 sono eseguita dai Gruppi da Bombardamento Terrestre 55.0 e 95.0 alla quota di m. 200-300.

Alle 14,40 ha inizio il lancio su una zona brulla e sassosa; gli aerei, mentre ammarano vicino alle coste due apparecchi CANT 2 sono eseguita dai Gruppi da Bombardamento Terrestre 55.0 e 95.0 alla quota di m. 200-300.

Alle 14,40 ha inizio il lancio su una zona brulla e sassosa; gli aerei, mentre ammarano vicino alle coste due apparecchi CANT 2 sono eseguita dai Gruppi da Bombardamento Terrestre 55.0 e 95.0 alla quota di m. 200-300.

L'adunata di Treviso

richiede più delle altre volte la disciplinata collaborazione di tutti gli alpini per la buona riuscita della nostra manifestazione

tricolore sul palazzo del Prefetto. La popolazione dapprima perplessa e indecisa viene conquistata dai modi gentili e cordiali dei paracadutisti e li circonda di premure tanto che il maggiore Zanninovich anziché richiedere materiali al nostro comando chiede un congedo di viveri per la popolazione.

Alcuni giorni dopo il maggiore Zanninovich, al comando di una trentina di paracadutisti, va rotta sulla vicina isola di Zante con alcuni motovelieri requisiti. E occupa l'isola tutta fiorita di rose mentre ammarano vicino alle coste due apparecchi CANT 2 sono eseguita dai Gruppi da Bombardamento Terrestre 55.0 e 95.0 alla quota di m. 200-300.

Il 30 aprile quindi, giorno del lancio dei paracadutisti alpini sull'aeroporto di Treviso e della esibizione dei nostri valenti piloti assume particolare significato per i paracadutisti italiani per l'Aeronautica Militare e per noi alpini che in quel giorno onoriamo il valore della nostra gloriosa Arma Azzurra.

Aldo Rasero

SENSAZIONALI SISTEMI per vincere al Totocalcio

13 TRIPLE - 81 COLONNE
12 TRIPLE - 36 COLONNE

STRORDINARIO E NUOVISSIMO METODO, che raggruppa razionalmente le colonne classificate in diversi sistemi normali, garantendo matematicamente sotto chiarissime condizioni il 100% di vincita. I sistemi sono basati sulle posizioni di qualsiasi segno 1X2. I DUE SENSAZIONALI ED INVEDITI SISTEMI, interamente sviluppati, basta ricopiarli; sono in vendita in bianco, prezzo di L. 2.000.

Vaglia a: SUPERMATEMATICA - Casella Postale N. 1646/E - MILANO

APPUNTAMENTI A TREVISO

«FALCHI» DEL BATTAGLIONE IVREA

Abbiamo raccolto un caloroso appello pervenutoci dalla Sardegna e rivolto ai «Falchi» del plotone arditi del Battaglione «Ivrea» che, nella notte del 22 agosto 1917, hanno partecipato alla riconquista della quota 1000 di S. Giovanni in Val di Ledro, catturando l'intero presidio nemico.

Il loro comandante, l'allora, aspirante Giuseppe Chiaroldo, sarebbe felice di poter ribracciare a Treviso gli alpini che hanno scalato con lui, senza scarpe per non fare rumore, le pareti a picco del S. Giovanni, in quella luttuosa notte dell'agosto 1917.

L'appuntamento è per domenica 30 aprile, al termine della sfilata, in Treviso, davanti all'Ufficio organizzativo e informazioni, dell'A.N.A., piazzale dell'Autostazione SIAMIC, Lungo Sile Mattel.

BATTAGLIONE UORK-AMBA

Adunata, a Treviso, il 30 aprile 1967, del reduci del Battaglione Uork-Amba.

Appuntamento: ore 8, al Bar Astoria, in piazza della Vittoria.

Pranzo: ore 13 all'Albergo Ristorante Universo in piazza Giustiniani 10 (vicino alla Stazione Ferrovia Statale).

Adesioni e chiarimenti: al prof. Giuseppe Gambaro, via Nicolò Vicentino, Vicenza.

Gen. L. Peluselli

ARTIGLIERI DEL VAL TAGLIAMENTO E DELL'AGORDO

Domenica 30 aprile alle ore 15 appuntamento per tutti: Ufficiali, Sottufficiali, Graduiti e artiglieri in piazza S. Vito a Treviso. Potremo così stringerci la mano con tranquillità e ricordare con calma il

I VOLI DI PROPAGANDA

L'Aeronautica Militare ha messo a disposizione dell'A.N.A. 1000 voli - perso: su due apparecchi C-119 della capacità ciascuno di 42 posti.

Al voli sono ammessi anche i familiari dei soci, purché abbiano superato il 12 anno di età.

L'esecuzione dei voli sarà esaurita in 12 turni così articolati:

GIORNO 29 APRILE 1967

1.0 volo: dalle ore 10,10 alle ore 10,25; 2.0: dalle 11,15; 3.0: dalle 11,50 alle 12,05; 4.0: dalle 12,40 alle 12,55; 5.0: dalle 14,40 alle 14,55; 6.0: dalle 15,30 alle 15,45; 7.0: dalle 16,20 alle 16,35; 8.0: dalle 17,10 alle 17,25.

GIORNO 1 MAGGIO 1967

9.0 volo: dalle ore 10,10 alle ore 10,25; 10.0: dalle 11,15; 11.0: dalle 11,50 alle 12,05; 12.0: dalle 12,40 alle 12,55.

MODALITA' PER LA EFFETTUAZIONE DEI VOLI

a) Inviare all'Associazione Nazionale Alpini - Via Marsala n. 9 - Milano, l'apposito tagliando con il numero del volo, la Sezione di Venezia, compilato dei dati richiesti, debitamente firmato ed accompagnato dalla somma di L. 300 per spese di organizzazione e postali. L'assicurazione dei partecipanti ai voli è offerta dall'Aeronautica Militare, per cui nessun carico graverà sui partecipanti medesimi.

b) I partecipanti potranno scegliere, nell'elenco sopra riportato, il volo più gradito.

Resta inteso che la Sede Nazionale avrà facoltà, qualora il volo richiesto non sia completo, di assegnare il richiedente ad altro volo della medesima giornata, il più vicino possibile come orario a quello desiderato.

c) Alla ricezione del tagliando di prenotazione del volo, accompagnato dal prescritto importo di L. 300, la Sede Nazionale trasmetterà al socio, o familiare del socio, prenotante, un biglietto di accesso all'aereo sul quale sarà indicato il numero del volo assegnato.

d) Biglietti di accesso all'aereo so-

tempo passato assieme. Sarà comunicata una importante notizia.

ALPINI DEL BATTAGLIONE TIRANO

L'appuntamento annuale è stato fissato per le ore 13 (a sfilata terminata) di domenica 30 aprile all'Albergo Ristorante Universo, piazza Giustiniani n. 10, ove sono stati riservati numerosi tavoli.

Arriverci quindi a Treviso con i vostri familiari.

Vita

V BATTAGLIONE MISTO DEL GENIO PER DIVISIONE ALPINA «PUSTERIA» 1940-43

Il genere alpino Rocchi Giulio di Reggio Emilia, via P. Pariati 14, è lieto di farsi portavoce di molti commilitoni, fra i quali i nostri amati comandanti, fissando per il giorno dell'Adunata Nazionale, 30 aprile c.a., il nostro tradizionale incontro all'Albergo Ristorante e Bar Universo, piazzale Giustiniani 8 (vicino alla Stazione FF.SS.), Treviso, dove è stata fissata la colazione per le ore 14.

Non rinunziate alla gioia che vi procurerà questo incontro e non rimandatelo oltre perché le file si assottigliano sempre di più. Perciò avanti a Treviso!

BATTAGLIONE MONTE BERICO

Rammento che a Treviso i superstiti del Battaglione si uniranno, come di consueto, alla Sezione A.N.A. di Vicenza (IV Settore), che inizierà lo sfilamento alle 10,30 circa.

Trovatevi dunque intorno alle 9,30 di domenica 30 aprile sotto il cartellone della predetta Sezione dove gli Ufficiali e simpatizzanti riceveranno istruzioni circa il ristorante prescelto per il pranzo. Arriverci ed abbracci.

Gen. Carlomario Danioni

BATTAGLIONE INTRA

Il socio Alessandro Battelli della Sezione di Roma - via Leonardo da Vinci 71 - desidera incontrare, in occasione dell'Adunata di Treviso, i superstiti del Battaglione Intra che operò nel 1917-18 nelle zone dello Stelvio e della Val Camonica.

L'appuntamento è fissato per domenica 30 aprile, subito dopo lo scioglimento del Corteo, davanti all'Agencia Viaggi A. & N. Sbrojavacca, Lungo Sile Mattel, Stazione Autocorriere.

BATTAGLIONE BOLZANO

Il Generale Antonio La Verghetta, attuale Comandante della Zona Militare di Treviso, desidererebbe incontrarsi sabato 29 aprile, alle ore 20, presso l'Albergo Meridiana di Mogliano Veneto, con i reduci del Battaglione Bolzano.

BATTAGLIONE MONTE CLAPIER DEL 1° REGGIMENTO ALPINI

Gloriosi sopravvissuti del nostro valoroso Battaglione, incontriamoci ancora una volta in aprile c.a. in occasione della 40^a Adunata Nazionale degli Alpini a Treviso.

Rammenteremo che nel giugno 1917, cinquant'anni fa, nella fornace dell'Ortigara, il Battaglione Monte Clapier per il suo eroismo fu decorato sul campo di Medaglia d'Argento al Valore.

Domenica 30 aprile, verso le ore 13, un nostro lieto incontro tra commilitoni avrà luogo presso la Trattoria Selvatico, via S. Nicolò 36, telef. 41.782, Treviso.

Adesioni al nostro arch. Pietro Del Fabro, via G. D'Annunzio 19, Treviso, o a Gotardo Guigard, telef. 80.036, Giussano (MI).

ALPINI DI FIUME, POLA, ZARA

Appuntamento sabato sera 29 aprile per la cena presso il Ristorante «Al Cristo», angolo via Avogari 1, via Manin, tel. 48.978.

Adunata domenica 30 aprile alle ore 9 in testa al 2^o Settore, per lo sfilamento da Porta S.S. Quaranta.

Alle ore 12 S. Messa celebrata nella centrale chiesa di San Vito dall'alpino Don Luigi Stefani, per i nostri Caduti.

Pranzo alle ore 13 al Ristorante «al Cristo». (I pasti, abbondanti e variati, vino caffè servizio compreso costano L. 1300).

Subito dopo il pranzo il Gruppo di Fiume terrà l'assemblea annuale.

Nel pomeriggio gli alpini saranno ricevuti dagli amici del Comitato dell'ANVGD e della Lega Fiumana di Treviso, nella sede di via Barberia 8.

Sono invitati anche gli alpini del Battaglione Morbegno e della 7^a Batteria di Montagna, che hanno operato a Fiume.

«L'ECO DELLA STAMPA»

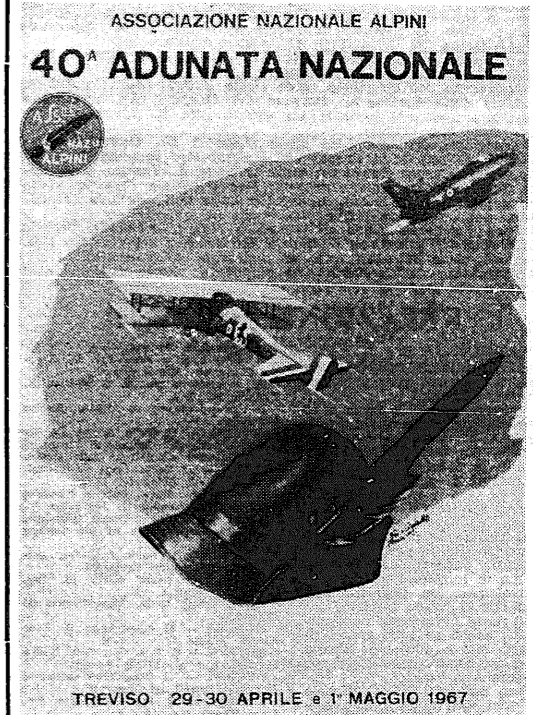
Il numero dei giornali aumenta

Malgrado l'elevato costo delle pubblicazioni, il numero dei giornali aumenta. Dovreste avere gli occhi di Argo, per leggere tutto quello che può interessarsi nella stampa italiana.

Ma non preoccupatevi! C'è qualcuno che legge PER VOI migliaia di giornali: è L'ECO DELLA STAMPA, Via Cavour, n. 28, Milano. Il numero «ritagli stampa» al quale vi potete rivolgere con completa fiducia.

(1) Gli autopullman saranno contraddistinti, sul parabrezza, dal numero del volo e dal colore della linea (azzurra o verde).

Alpini! Ricordatevi di fare il vostro dovere Acquistate la tessera - adunata



TREVISO 29-30 APRILE e 1° MAGGIO 1967

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
40^a ADUNATA NAZIONALE

SOLO CON I PROVENTI DELLA TESSERA LA NOSTRA ASSOCIAZIONE ED IN CASO DI FAR FRONTE ALLE NON LIEVI SPESE DI ORGANIZZAZIONE DELLA ADUNATA

LA TESSERA COSTA SOLO LIRE 400 ED E' GIA' IN DISTRIBUZIONE

I vantaggi della Tessera - Adunata

1. - Riduzione sul prezzo di viaggio, andata e ritorno, sulle Ferrovie dello Stato, tra la stazione di partenza e Treviso.
2. - Soc. riduzione del 40% (tariffa n. 3).
3. - Familiari dei Soci: riduzione del 20% (tariffa n. 3) (solo per familiari conviventi ed a carico del Socio).
4. - Dette riduzioni si ottengono mediante la presentazione agli sportelli della credenziale allegata alla tessera.
5. - Validità dei biglietti a riduzione: - andata: dalle ore zero del 23 aprile 1967 alle ore 12 del 30 aprile 1967; - ritorno: dalle ore 12 del 30 aprile 1967 alle ore 24 del 6 maggio 1967.
6. - A presentazione della tessera-adunata, riduzione del 20% sul prezzo dei biglietti andata e ritorno per le navi della Società Tirrenica in servizio sulle seguenti linee: - Palermo-Napoli; - Olbia-Civitavecchia; - Porto Torres-Genova; - Cagliari-Civitavecchia.
7. - Sulle sezioni di ritorno dei biglietti di viaggio relativi alle tratte di cui sopra, dovrà essere richiesta all'Ufficio Organizzativo ed Informazioni dell'A.N.A., Istituto a Treviso od al posto di tappa ferroviario della città di Montagna, che hanno operato a Fiume.
8. - A presentazione della tessera-adunata al bigliettaio: il berra circolazione sugli autobus della città di Treviso.
9. - Alloggiamento in accantonamento collettivo a Treviso, in

letini bipostrato con materasso, traversino e coperta, previa pagamento dell'importo di L. 200 per persona e per notte.

5. - Al ritiro, gratuitamente, presso la propria Sezione, della medaglia commemorativa dell'Adunata. La medaglia spetta sia ai Soci, sia ai familiari dei Soci che hanno acquistato la tessera-adunata e consegnato alla Sezione di appartenenza l'apposito tagliando.

6. - A presentazione della tessera-adunata, ingresso gratuito ai seguenti Musei di Treviso: - Museo di Borgo Cavour; - Casa da Noal; - Villa Lates di Istrana.

7. - A presentazione della tessera-adunata, ingresso gratuito all'Aeroporto S. Giustina (km. 3,800 da Treviso), dalle ore 14 alle ore 15,30 di domenica 30 aprile, per:

- visitare la Mostra Aviatoria organizzata, sul campo, dall'Aeronautica Militare;
- assistere alla manifestazione aviatoria in onore degli Alpini, con esibizione della Pattuglia Acrobatica Nazionale e delle evoluzioni di un velivolo isolato e di elicotteri, nonché ai lanci dimostrativi di Alpini paracadutisti in servizio.

8. - Alla partecipazione ai voli di propaganda concessi dall'Aeronautica Militare, soltanto nella giornata di sabato 29 aprile e nella mattinata di lunedì 1^o maggio, il volo di propaganda, con l'Alpino paracadutista in servizio all'Aeroporto di Istrana (Treviso).

(Seguono notizie sull'Adunata di Treviso alle pagine 8, 9 e 10).

Interessantissima novità per vincere al Lotto

TERNO SECCO!!!

Ogni mese vincete DUE TERNI SECCHI. Adottate questo nostro STRAORDINARIO SISTEMA di massima praticità e alta portata di tutti. Esempi dimostrativi controllabili da chiunque. Ricordate che in vendita al un TERNO SECCO è pagata moltissimo anche la giocata in piccolo.

VINCITE STREPITOSE GARANTITE!

Richiedete Invando L. 2.000 alle: EDIZIONI TOTOTECNICA CASELLA POSTALE N. 1151/F - MILANO

CONSUNTIVO DI UN ANNO DI ATTIVITA' SOCIALE

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI

Alle ore 12.30 del 2 aprile, nel Teatro di Palazzo Littà — gentilmente concesso — ha avuto luogo l'annuale Assemblea Ordinaria dei Delegati.

Aprire la seduta il Presidente Nazionale, Dr. Ugo Merlini, il quale dichiara valida la seduta in quanto sono presenti o rappresentati per delega 388 delegati su 412 aventi diritto.

Ringrazia gli intervenuti ed invita l'Assemblea a nominare il Presidente, il Segretario e gli Scrutatori.

A Presidente dell'Assemblea viene eletto il Prof. Augusto Fabris, Presidente della Sezione di Bassano del Grappa, che, accettando l'incarico, ringrazia i presenti per questo atto di fiducia nei riguardi della sua persona.

A Segretario dell'Assemblea viene eletto il Dr. Giovanni Amighetti della Sezione di Parma ed a Scrutatori vengono designati il Sigg. Avv. Cesare Benvenuti della Sezione di Treviso, Rag. Binello Corrado della Sezione di Asti, Rag. Flaminio Francisci della Sezione di Lecco ed il Sig. Menegotto Luigi della Sezione di Marostica.

Il Prof. Fabris sottopone all'Assemblea l'approvazione del verbale della seduta dell'Assemblea Ordinaria dei Delegati del 6 marzo 1966. Il verbale viene dato per letto ed approvato all'unanimità.

Il Presidente dell'Assemblea dà quindi la parola al Presidente Nazionale che legge ai convenuti la

RELAZIONE MORALE

Cari Amici, fondatore della Sezione, il capogruppo e fondatore del Gruppo di Lenno, Marco Gradini.

Il capogruppo di S. M. Rezzonico, Vittorio Dell'era.

Il vice-capogruppo di Albiolo, Enrico Colombo.

GENOVA — Il Socio Adolfo Dondero, fondatore del Gruppo di Monesi e per 30 anni capogruppo dello stesso.

INTRA — Il Socio Luigi Costantini, capogruppo di Belgiate.

Il Socio Ettore Rinaldo, fondatore del Gruppo di Nebbioso.

LUINO — Il Socio Massa Giuseppe, altissimo capogruppo di un Gruppo sezionale.

MILANO — Il Socio fondatore dell'AN.A., Dr. Guido Bertarelli.

Il Socio fondatore dell'AN.A. Ing. Alessandro Fasana.

L'Avv. Luigi Meda, Vice-Sindaco di Milano.

MODENA — Il capogruppo di Concordia, Alpino Lino Giavotti.

NOVARA — Il Ten. Col. Avv. Guido Razzani, già presidente sezionale.

OMAGGIO — Il Capitano sezionale Capitano Don Luigi Martinoli.

PADOVA — Il Socio Capitano Dr. Alfredo Emilia, capogruppo della Sezione.

Il Socio Dr. Vincenzo Ferris, consigliere sezionale.

Il Socio Rag. Agostino Avanzi, consigliere sezionale.

PALMANOVA — Il Cav. Geom. Aldo Sarnaggio, già presidente sezionale.

PERFETTO EMILIA — Il Socio Cattani Arnaldo, capogruppo di Regio Emilia.

Il Socio Ferretti Metello, capogruppo di Collagna.

Il Socio sezionale Zanon Renzo.

ROMA — Il Gen. C.A. Antonio Norcen.

Il Prefetto, Consigliere di Stato, Dr. Alberti.

Il Gen. C.A. G. Uff. Achille d'Havet, SALIZADA — Il Ten. Col. Dr. Giorgio Casag. Silvio, già vice-presidente sezionale.

Il Socio Sattianio Stefano, per molti anni capogruppo di Moretta.

SAN CESARIO (Piemonte) — Il presidente sezionale, Magr. R.O. Giuseppe Tomasselli.

SAVOINA — Il Socio Giovanni Boninatti, fondatore del Gruppo di Millesimo.

TORINO — Il Gen. C.A. Carlo Filippi, componente della Commissione per la compilazione della Storia delle Truppe Alpine nei primi cento anni di vita.

TRIVISO — Il fondatore e per moltissimi anni capogruppo di Fietto del Grappa, Alpino Vittorio Andreatta.

Il capogruppo di Preganziol, Silvio Calzavara.

UDINE — Il Socio Antonio da Venezia, fondatore del Gruppo di Pontebasse.

Il Socio Beretta Pasquale, fondatore del Gruppo di Pagnacco.

VARESE — Il Socio Augusto Cicaloso, segretario del Gruppo di Quaronzo.

VARESE — Rovera Pasquale, consigliere del Gruppo di Gavirate.

VENEZIA — Il Prof. Luigi Molinari, già presidente sezionale.

VERCELLI — Il consigliere sezionale Dazza Francesco.

Fra le Sezioni all'estero, le più numerose sono quelle della Svizzera con 1.320 Soci e quella dell'Argentina con 1.076.

Vi renderete conto che la famiglia continua ad aumentare (e nuove sezioni si sono già formate nel 1967) e che l'aumento della forza numerica significa parecchie cose.

Anzitutto che la linea di condotta dell'AN.A. è giusta ed apprezzata; poi che i valori morali e dimoralizzati esistono nel fondo dei nostri «bocci», che sono le forze che ingrossano le nostre fila, dopo che hanno fatto la naja; infine che la nostra famiglia si sta rinnovando, ringiovanendo ed è ormai formata, in buona parte, da Alpini che per fortuna loro e di noi tutti non sono stati combattenti.

Quest'ultima considerazione ci impone qualche riflessione e vi parlerò più avanti di quanto il Consiglio Nazionale ha perduto ritenuto opportuno fare perché questi «bocci» non si sentano spaesati al momento del loro ingresso nell'Associazione.

Vi ho detto lo scorso anno della iniziativa dei Presidenti delle Sezioni trivenete di riunirsi in un patto di unità e anno per anno, con il nome di «bocci», regionale. Tale iniziativa ha messo in evidenza il risultato nel luglio del 1966, in occasione della celebrazione del cinquantenario del sacrificio dei Martiri Trentini che ha visto un imponente afflusso di Soci del triveneto.

Vorrei invitare tutte le altre

Sezioni a seguire questo criterio indicando analoghe riunioni; e le Sezioni della Liguria e del Piemonte hanno già effettuato condate interregionali, anche se con minore fortuna.

Questi incontri mi sembrano molto utili perché possono contribuire ad appianare situazioni locali senza dover ricorrere all'intervento della Sede Nazionale.

Le nostre Sezioni all'estero si fanno sempre onore: quella Argentina ha celebrato il decennale della sua costituzione ed è altissima. Sono stati in Svizzera ed ho constatato di persona la passione e l'amor di Patria che anima questi nostri Soci lontani, che possono ben dirsi in prima linea sul nostro fronte morale.

Finirà che non ci vedranno più con simpatia e non otterremo più niente.

Ancora una volta vi ricordo che tutte le richieste devono passare tramite Sede Nazionale, soprattutto per evitare inutili perdite di tempo. Vi ho già informati che per ogni richiesta diretta, il Ministero ha sempre il parere favorevole, e potrebbe anche verificare il caso che, non conosciuto, la esatta importanza di una manifestazione, la nostra risposta sia negativa.

Devo dirvi che è profonda soddisfazione presiedere un Consiglio come il nostro, perché sento che tutti i suoi componenti sono tesi ad un solo scopo: il bene dell'AN.A.

Nelle dieci riunioni tenute nel 1966, si è lavorato, si sono svolti problemi, si è discusso a volte anche accalcatamente, ma sempre sopra una piattaforma di lealtà e di unità di intenti che onorano il Consiglio.

Io spero e mi auguro che il C.D.N. abbia interpretato il pensiero di tutti voi e vi prego, al termine di questa mia relazione, di esprimere chiaramente le vostre idee perché ne possiamo tenere conto.

Vorrei soffermarmi sulle funzioni dei Consigli Nazionali nazionali delle Sezioni.

Essi non hanno funzioni ispettive ma sono il tramite tra il centro e la periferia; essi portano in Consiglio Nazionale le voci delle Sezioni per quanto riguarda le loro necessità, i loro progetti, e le loro speranze e suggerimenti ed essi consigli che esse possono darci.

Sarebbe cosa utile che le Sezioni invitassero alle loro Assemblee annuali i Consiglieri competenti per zona. La loro presenza potrebbe servire a chiarire ed eventualmente dirimere, sul momento, le eventuali divergenze.

Preziosissima, come al solito, la opera del prof. Galli, nostro Delegato Nazionale a Roma, che riesce spesso a farci dimenticare quel senso di sfiducia che abbiamo per la burocrazia.

A volte, quando riteniamo che occorrono settimane o mesi per risolvere una pratica, il prof. Galli riesce, magari solo dopo un'ora dalla nostra richiesta, a telefonarcene la averla risolta. Come diavolo ci è venuto in mente di non averlo per la burocrazia.

Da questa sede desidero inviare un doveroso ringraziamento a tutte le Autorità militari, in specie quelle alpine e specificatamente al Gen. Caruso, comandante della Brigata Alpina Cadore, che è stato veramente prodigo nel venire incontro alle nostre esigenze.

E' stato anche costituito lo «Sci Club Alpini d'Italia» che conta ormai qualche centinaio di Soci. Il significato più importante di questa istituzione dovrebbe essere quello di polarizzare la forza dei nostri giovani e farla tendere ad uno scopo sportivo nel nome dell'AN.A.

Altre nostre iniziative vanno avanti.

La Commissione per la Storia della Truppe Alpine nei primi cento anni di vita, presieduta dal Gen. Faldella, prosegue alacremente i suoi lavori nonostante abbia, in questi ultimi anni, subito perdite per la scomparsa dei collaboratori Generali Ferrone, Nardone, Filippi, e recentemente, dell'Avv. Jacobucci.

Successivamente alla costituzione sono entrati nella Commissione il Prof. Gabriele Lombardi, il Gen. Lovatelli ed il Magg. Gatti e ritengo che gli Alpini faranno le cose per bene, meglio di tutti.

Penso che tutti noi — ed io in particolare — dobbiamo essere grati a questi nostri Soci che rinunciano a fare la «loro» adunata per permettere la «nostra» adunata, e poiché non è giusto che l'AN.A. sia sempre rappresentata da Varese, si raccomando di predisporre per tempo, in ogni Sezione, i due o tre uomini che servono per tale impegno.

Crede proprio che non aboliremo più il «servizio» e mi auguro

è l'espressione anche del vostro pensiero.

Desidero solo ricordare ai loro Presidenti di segnalare alle nostre locali autorità consolari il calendario delle manifestazioni in programma.

Desidero richiamare la vostra attenzione, perché ne parlate poi in Sezione, sulla opportunità di contenere le vostre iniziative nell'ambito dello Statuto sociale e raccomandando alle Sezioni ed ai Gruppi di non andare a scocciare le Autorità Centrali per ottenere un picchetto armato o la fanfara od un contributo per un piccolo caso locale.

Finirà che non ci vedranno più con simpatia e non otterremo più niente.

Ancora una volta vi ricordo che tutte le richieste devono passare tramite Sede Nazionale, soprattutto per evitare inutili perdite di tempo. Vi ho già informati che per ogni richiesta diretta, il Ministero ha sempre il parere favorevole, e potrebbe anche verificare il caso che, non conosciuto, la esatta importanza di una manifestazione, la nostra risposta sia negativa.

Devo dirvi che è profonda soddisfazione presiedere un Consiglio come il nostro, perché sento che tutti i suoi componenti sono tesi ad un solo scopo: il bene dell'AN.A.

Nelle dieci riunioni tenute nel 1966, si è lavorato, si sono svolti problemi, si è discusso a volte anche accalcatamente, ma sempre sopra una piattaforma di lealtà e di unità di intenti che onorano il Consiglio.

Io spero e mi auguro che il C.D.N. abbia interpretato il pensiero di tutti voi e vi prego, al termine di questa mia relazione, di esprimere chiaramente le vostre idee perché ne possiamo tenere conto.

Vorrei soffermarmi sulle funzioni dei Consigli Nazionali nazionali delle Sezioni.

Essi non hanno funzioni ispettive ma sono il tramite tra il centro e la periferia; essi portano in Consiglio Nazionale le voci delle Sezioni per quanto riguarda le loro necessità, i loro progetti, e le loro speranze e suggerimenti ed essi consigli che esse possono darci.

Sarebbe cosa utile che le Sezioni invitassero alle loro Assemblee annuali i Consiglieri competenti per zona. La loro presenza potrebbe servire a chiarire ed eventualmente dirimere, sul momento, le eventuali divergenze.

Preziosissima, come al solito, la opera del prof. Galli, nostro Delegato Nazionale a Roma, che riesce spesso a farci dimenticare quel senso di sfiducia che abbiamo per la burocrazia.

A volte, quando riteniamo che occorrono settimane o mesi per risolvere una pratica, il prof. Galli riesce, magari solo dopo un'ora dalla nostra richiesta, a telefonarcene la averla risolta. Come diavolo ci è venuto in mente di non averlo per la burocrazia.

Da questa sede desidero inviare un doveroso ringraziamento a tutte le Autorità militari, in specie quelle alpine e specificatamente al Gen. Caruso, comandante della Brigata Alpina Cadore, che è stato veramente prodigo nel venire incontro alle nostre esigenze.

E' stato anche costituito lo «Sci Club Alpini d'Italia» che conta ormai qualche centinaio di Soci. Il significato più importante di questa istituzione dovrebbe essere quello di polarizzare la forza dei nostri giovani e farla tendere ad uno scopo sportivo nel nome dell'AN.A.

Altre nostre iniziative vanno avanti.

La Commissione per la Storia della Truppe Alpine nei primi cento anni di vita, presieduta dal Gen. Faldella, prosegue alacremente i suoi lavori nonostante abbia, in questi ultimi anni, subito perdite per la scomparsa dei collaboratori Generali Ferrone, Nardone, Filippi, e recentemente, dell'Avv. Jacobucci.

Successivamente alla costituzione sono entrati nella Commissione il Prof. Gabriele Lombardi, il Gen. Lovatelli ed il Magg. Gatti e ritengo che gli Alpini faranno le cose per bene, meglio di tutti.

Penso che tutti noi — ed io in particolare — dobbiamo essere grati a questi nostri Soci che rinunciano a fare la «loro» adunata per permettere la «nostra» adunata, e poiché non è giusto che l'AN.A. sia sempre rappresentata da Varese, si raccomando di predisporre per tempo, in ogni Sezione, i due o tre uomini che servono per tale impegno.

Crede proprio che non aboliremo più il «servizio» e mi auguro

Qualcosa è stato distribuito subito, come aiuto immediato, ma su parere anche degli stessi presidenti delle Sezioni più colpite, è soprasseduto finora alla assegnazione del residuo — che nel frattempo si è ingrossato — per poter intervenire ponderatamente ed a ragion veduta quando sarà noto la reale entità dei danni subiti.

hanno accettato di adempiere al non certo facile e lieve compito. Il Col. Rasero, sta compilando la storia della AN.A. nei primi 50 anni di vita» che uscirà nel 1969.

Egli ha già raccolto vario materiale ed ha preso contatto con vari Soci Fondatori per gli elementi necessari ed lo invito, a dare corpo ad un canzoniere ufficiale dell'AN.A., secondo le norme emanate alla chiusura del Convegno tenutosi a Lecco nel giugno 1965.

Il Comitato che amministra il Fondo, usando i consueti criteri ed a seguito dell'accurato esame delle proposte di sussidio pervenute dalle Sezioni, ha elargito, in occasione delle feste natalizie, i seguenti contributi:

n. 10 da L. 30.000 ciascuno
n. 6 da L. 20.000 »
n. 24 da L. 15.000 »
n. 5 da L. 6.000 »
per un totale di L. 810.000.

Inoltre sono state devolute, traemole dal Fondo Assistenza, L. 1.500.000 a favore degli alluvionati.

Dal fondo istituito lo scorso anno ed intitolato alla «Mamma di un disperso in Russia» della quale a tutt'oggi non siamo riusciti a sapere il nome, si sono tratti 5 contributi da L. 24.000 ciascuno — che sono stati integrati ciascuno da L. 6.000 del Fondo Assistenza — destinati ad altrettanti Soci bisognosi di aiuto.

Nell'Assemblea dello scorso anno è stato deliberato di aumentare la quota annua di iscrizione perché la nostra Associazione fosse veramente autonoma ed indipendente da tutti.

Il C.D.N. ha quindi studiato la possibilità di impiego a favore delle Sezioni dei fondi che il Ministero assegna annualmente all'AN.A. ed ha deliberato di finanziare, nei limiti delle disponibilità, alcune cronache sezionali solo di un certo rilievo o che possano interessare tutti i lettori, ma non è conveniente dare notizia di manifestazioni perché pochi leggano — magari compiaciuti — il proprio nome.

Nell'ambito della nostra Associazione ci sono ben 29 gruppi sezionali ed 8 notiziari. Di benvenuto ai nati nel 1966 e cioè a «La più bella fameja» della Sezione di Pordenone, a «Su le

braje» del Gruppo Alpette della Sezione di Torino ed a «Trenta sold» il rinato giornale della Sezione di Pinerolo.

A tutta questa nostra stampa alpina che costituisce un corollario indispensabile per il nostro giornale ufficiale dell'AN.A., il nostro grazie sincero e l'augurio che sia sempre più viva e più solida.

Tutte le proposte che pervengono alla Sede Nazionale nelle due scadenze annuali vengono inoltrate a Roma ma, nelle concessioni, il Ministero non tiene conto dei numeri preferenziali indicati dalle Sezioni e neppure della graduatoria che ovviamente viene data dalla Sede all'atto dell'inoltro.

Comunque, ogni anno, vengono ripetute tutte le proposte che non hanno avuto esito positivo.

Avrete sottomano il bilancio al 31 dicembre 1966 con il conto patrimoniale ed il consuntivo di entrate ed uscite dell'AN.A.

Non mi dilungo sulle cifre che del resto sono tranquillanti in quanto danno un quadro di gestione complessivamente, di lire 876.536 nonostante i costi e le spese in continuo aumento.

Il bilancio è destinato a migliorare nel 1967, a seguito dell'aver denunciato una situazione quasi in sordina, ma il C.D.N. è stato completamente d'accordo con la Sezione di Bolzano che era importantissimo e necessario rimettere in piedi nel più breve tempo possibile il simbolo dell'Alpino su questi nostri territori.

Non è che il nostro sdegno sia esploso solo dopo l'abbattimento del Monumento all'Alpino di Brunico nella notte del 2 dicembre, e non prima quando ignobili terroristi erano vittime umane o commissero danni rilevanti: non abbiamo potuto «mandar giù» il significato dell'atto vandalo, perché ha colpito migliaia di Tombe di Alpini, ha calpestato 600.000 morti che si sono sacrificati per ridare all'Italia quella sua terra.

Abbiamo protestato a Roma presso i Ministri interessati e cercheremo di far sentire, con ogni mezzo, la nostra decisa opposizione al mercanteggiamento ed alla rinuncia.

Il 19 dicembre è stato inaugurato il monumento all'Alpino a Brunico, con una solenne cerimonia che è stata contenuta nella

semplicità dovuta alla stagione e alla ristrettezza del tempo. Da qualcuno ci è stata un po' rimproverata l'assenza di una solenne situazione in Alto Adige.

Non è che il nostro sdegno sia esploso solo dopo l'abbattimento del Monumento all'Alpino di Brunico nella notte del 2 dicembre, e non prima quando ignobili terroristi erano vittime umane o commissero danni rilevanti: non abbiamo potuto «mandar giù» il significato dell'atto vandalo, perché ha colpito migliaia di Tombe di Alpini, ha calpestato 600.000 morti che si sono sacrificati per ridare all'Italia quella sua terra.

Abbiamo protestato a Roma presso i Ministri interessati e cercheremo di far sentire, con ogni mezzo, la nostra decisa opposizione al mercanteggiamento ed alla rinuncia.

Il 19 dicembre è stato inaugurato il monumento all'Alpino a Brunico, con una solenne cerimonia che è stata contenuta nella

semplicità dovuta alla stagione e alla ristrettezza del tempo. Da qualcuno ci è stata un po' rimproverata l'assenza di una solenne situazione in Alto Adige.

Non è che il nostro sdegno sia esploso solo dopo l'abbattimento del Monumento all'Alpino di Brunico nella notte del 2 dicembre, e non prima quando ignobili terroristi erano vittime umane o commissero danni rilevanti: non abbiamo potuto «mandar giù» il significato dell'atto vandalo, perché ha colpito migliaia di Tombe di Alpini, ha calpestato 600.000 morti che si sono sacrificati per ridare all'Italia quella sua terra.

Abbiamo protestato a Roma presso i Ministri interessati e cercheremo di far sentire, con ogni mezzo, la nostra decisa opposizione al mercanteggiamento ed alla rinuncia.

Il 19 dicembre è stato inaugurato il monumento all'Alpino a Brunico, con una solenne cerimonia che è stata contenuta nella

semplicità dovuta alla stagione e alla ristrettezza del tempo. Da qualcuno ci è stata un po' rimproverata l'assenza di una solenne situazione in Alto Adige.

Non è che il nostro sdegno sia esploso solo dopo l'abbattimento del Monumento all'Alpino di Brunico nella notte del 2 dicembre, e non prima quando ignobili terroristi erano vittime umane o commissero danni rilevanti: non abbiamo potuto «mandar giù» il significato dell'atto vandalo, perché ha colpito migliaia di Tombe di Alpini, ha calpestato 600.000 morti che si sono sacrificati per ridare all'Italia quella sua terra.

Abbiamo protestato a Roma presso i Ministri interessati e cercheremo di far sentire, con ogni mezzo, la nostra decisa opposizione al mercanteggiamento ed alla rinuncia.

Il 19 dicembre è stato inaugurato il monumento all'Alpino a Brunico, con una solenne cerimonia che è stata contenuta nella

semplicità dovuta alla stagione e alla ristrettezza del tempo. Da qualcuno ci è stata un po' rimproverata l'assenza di una solenne situazione in Alto Adige.

Non è che il nostro sdegno sia esploso solo dopo l'abbattimento del Monumento all'Alpino di Brunico nella notte del 2 dicembre, e non prima quando ignobili terroristi erano vittime umane o commissero danni rilevanti: non abbiamo potuto «mandar giù» il significato dell'atto vandalo, perché ha colpito migliaia di Tombe di Alpini, ha calpestato 600.000 morti che si sono sacrificati per ridare all'Italia quella sua terra.

Abbiamo protestato a Roma presso i Ministri interessati e cercheremo di far sentire, con ogni mezzo, la nostra decisa opposizione al mercanteggiamento ed alla rinuncia.

Il 19 dicembre è stato inaugurato il monumento all'Alpino a Brunico, con una solenne cerimonia che è stata contenuta nella

semplicità dovuta alla stagione e alla ristrettezza del tempo. Da qualcuno ci è stata un po' rimproverata l'assenza di una solenne situazione in Alto Adige.

Non è che il nostro sdegno sia esploso solo dopo l'abbattimento del Monumento all'Alpino di Brunico nella notte del 2 dicembre, e non prima quando ignobili terroristi erano vittime umane o commissero danni rilevanti: non abbiamo potuto «mandar giù» il significato dell'atto vandalo, perché ha colpito migliaia di Tombe di Alpini, ha calpestato 600.000 morti che si sono sacrificati per ridare all'Italia quella sua terra.

Abbiamo protestato a Roma presso i Ministri interessati e cercheremo di far sentire, con ogni mezzo, la nostra decisa opposizione al mercanteggiamento ed alla rinuncia.

Il 19 dicembre è stato inaugurato il monumento all'Alpino a Brunico, con una solenne cerimonia che è stata contenuta nella

semplicità dovuta alla stagione e alla ristrettezza del tempo. Da qualcuno ci è stata un po' rimproverata l'assenza di una solenne situazione in Alto Adige.

Non è che il nostro sdegno sia esploso solo dopo l'abbattimento del Monumento all'Alpino di Brunico nella notte del 2 dicembre, e non prima quando ignobili terroristi erano vittime umane o commissero danni rilevanti: non abbiamo potuto «mandar giù» il significato dell'atto vandalo, perché ha colpito migliaia di Tombe di Alpini, ha calpestato 600.000 morti che si sono sacrificati per ridare all'Italia quella sua terra.

Abbiamo protestato a Roma presso i Ministri interessati e cercheremo di far sentire, con ogni mezzo, la nostra decisa opposizione al mercanteggiamento ed alla rinuncia.

Si tratta di un lavoro tutt'altro che facile per le innumerevoli variazioni che le canzoni hanno subito nel tempo, sia nelle parole che nella musica, e la ricerca dei testi originali è impresa veramente ardua.

Sono state esaminate parecchie canzoni e circa 30 sono già pronte per la stesura definitiva.

Vi assicuro che i componenti della Commissione della quale è segretario il solerte Rag. Luciano Viazzi, non si risparmiarono fatiche!

Si tratta di un lavoro tutt'altro che facile per le innumerevoli variazioni che le canzoni hanno subito nel tempo, sia nelle parole che nella musica, e la ricerca dei testi originali è impresa veramente ardua.

Sono state esaminate parecchie canzoni e circa 30 sono già pronte per la stesura definitiva.

Vi assicuro che i componenti della Commissione della quale è segretario il solerte Rag. Luciano Viazzi, non si risparmiarono fatiche!

Si tratta di un lavoro tutt'altro che facile per le innumerevoli variazioni che le canzoni hanno subito nel tempo, sia nelle parole che nella musica, e la ricerca dei testi originali è impresa veramente ardua.

Sono state esaminate parecchie canzoni e circa 30 sono già pronte per la stesura definitiva.

Vi assicuro che i componenti della Commissione della quale è segretario il solerte Rag. Luciano Viazzi, non si risparmiarono fatiche!

Si tratta di un lavoro tutt'altro che facile per le innumerevoli variazioni che le canzoni hanno subito nel tempo, sia nelle parole che nella musica, e la ricerca dei testi originali è impresa veramente ardua.

Sono state esaminate parecchie canzoni e circa 30 sono già pronte per la stesura definitiva.

Vi assicuro che i componenti della Commissione della quale è segretario il solerte Rag. Luciano Viazzi, non si risparmiarono fatiche!

Si tratta di un lavoro tutt'altro che facile per le innumerevoli variazioni che le canzoni hanno subito nel tempo, sia nelle parole che nella musica, e la ricerca dei testi originali è impresa veramente ardua.

Sono state esaminate parecchie canzoni e circa 30 sono già pronte per la stesura definitiva.

Vi assicuro che i componenti della Commissione della quale è segretario il solerte Rag. Luciano Viazzi, non si risparmiarono fatiche!

Si tratta di un lavoro tutt'altro che facile per le innumerevoli variazioni che le canzoni hanno subito nel tempo, sia nelle parole che nella musica, e la ricerca dei testi originali è impresa veramente ardua.

Sono state esaminate parecchie canzoni e circa 30 sono già pronte per la stesura definitiva.

Vi assicuro che i componenti della Commissione della quale è segretario il solerte Rag. Luciano Viazzi, non si risparmiarono fatiche!

Si tratta di un lavoro tutt'altro che facile per le innumerevoli variazioni che le canzoni hanno subito nel tempo, sia nelle parole che nella musica, e la ricerca dei testi originali è impresa veramente ardua.

Sono state esaminate parecchie canzoni e circa 30 sono già pronte per la stesura definitiva.

Vi assicuro che i componenti della Commissione della quale è segretario il solerte Rag. Luciano Viazzi, non si risparmiarono fatiche!

Si tratta di un lavoro tutt'altro che facile per le innumerevoli variazioni che le canzoni hanno subito nel tempo, sia nelle parole che nella musica, e la ricerca dei testi originali è impresa veramente ardua.

Sono state esaminate parecchie canzoni e circa 30 sono già pronte per la stesura definitiva.

Vi assicuro che i componenti della Commissione della quale è segretario il solerte Rag. Luciano Viazzi, non si risparmiarono fatiche!

Si tratta di un lavoro tutt'altro che facile per le innumerevoli variazioni che le canzoni hanno subito nel tempo, sia nelle parole che nella musica, e la ricerca dei testi originali è impresa veramente ardua.

Sono state esaminate parecchie canzoni e circa 30 sono già pronte per la stesura definitiva.

Vi assicuro che i componenti della Commissione della quale è segretario il solerte Rag. Luciano Viazzi, non si risparmiarono fatiche!

Si tratta di un lavoro tutt'altro che facile per le innumerevoli variazioni che le canzoni hanno subito nel tempo, sia nelle parole che nella musica, e la ricerca dei testi originali è impresa veramente ardua.

Sono state esaminate parecchie canzoni e circa 30 sono già pronte per la stesura definitiva.

Vi assicuro che i componenti della Commissione della quale è segretario il solerte Rag. Luciano Viazzi, non si risparmiarono fatiche!

Si tratta di un lavoro tutt'altro che facile per le innumerevoli variazioni che le canzoni hanno subito nel tempo, sia nelle parole che nella musica, e la ricerca dei testi originali è impresa veramente ardua.

Sono state esaminate parecchie canzoni e circa 30 sono già pronte per la stesura definitiva.

NOTIZIARIO SCIISTICO

Il 32° Campionato Nazionale di Sci di Fondo

Mario Varesco dell'ANA di Trento campione nazionale 1967, Franco Ceroni di Bergamo, Mario Cattaneo di Breno (il migliore sui 6 km.), Corradino Sella di Biella, Renzo Mazzoccoli di Tolmezzo, Falpino Antonio Dal Bon della SMA e il T. Col. Lorenzo Longo del Comando IV C.A. vincitori di categoria — Il Trofeo ANA vinto dalla Sezione di Bergamo

ASIAGO, 27 febbraio. Dopo lunghi anni di attività organizzativa in materia di gare e di manifestazioni abbiamo dovuto registrare un fatto del tutto nuovo e singolare. Segno evidente che la vita sempre pronta a serbarci nuove sorprese per accrescere il già voluminoso bagaglio di esperienza. All'ora stabilita per la partenza dei primi concorrenti ci troviamo in parecchi, sotto lo striscione del traguardo, a cronometrare l'arrivo dei cronometristi. E per i pochi concorrenti che restano, scappandoci come fucoli cavalli in attesa del «via», espongono più o meno vivacemente le loro dimostranze. Ci è piaciuto particolarmente il Pinoto Bruno, l'alpino veterinario vecchio corridore e organizzatore, che faceva appello alla sua consumata esperienza di elemento direttivo della

F.I.S.I. Fortunatamente il piccolo contrattamento viene superato; arrivano i cronometristi, partono i primi concorrenti ed hanno così inizio le prove valide per il 32.º Campionato Nazionale di Sci di Fondo. Fin dalla vigilia della gara Asiago accoglie numerosi alpini mentre ferve il lavoro organizzativo e la cittadina si ammantava di tricolori e di scritte inneggianti alle Truppe Alpine. Una abbondante nevicata, che ha raggiunto punte massime di un metro e mezzo alcuni giorni prima della gara, ha letteralmente sepolto l'abitato creando gravi problemi per la viabilità e per il parcheggio. Altrettanti problemi per le piste e, mentre i battitori sono al lavoro per ripristinarle, nelle vie dell'abitato grandi scavatrici sono al lavoro per sgombrare la sede stradale.

me del primo anello per le categorie al di sotto dei 40 anni si delinea la vittoria di Mario Varesco della Sezione di Trento già campione dell'ANA nel 1965 seguito da Ceroni Franco della Sezione di Bergamo campione dell'ANA dello scorso anno. Il responso dei cronometri sancirà la vittoria assoluta di Varesco e la vittoria di Ceroni nella seconda categoria (fino ai 40 anni). Nelle categorie al di sopra dei 40 anni il miglior tempo è quello di Mario Cattaneo di 50 anni della Sezione di Breno (3.ª categoria) il quale unitamente ai suoi fratelli Onorato di 46 anni e Antonio di 49 anni conquisterà per la sua Sezione il secondo posto nella classifica di squadra per la terza categoria e la targa d'argento della Presidenza dell'ANA. Per i concorrenti dai 50 ai 60 anni (4.ª categoria) si aggiudica la vittoria Sella Corradino della Sezione di Biella già campione di fondo dell'ANA quindici anni or sono, mentre tra i «vecchi» di oltre 60 anni si afferma Rizzo Mazzoccoli della Sezione di Tolmezzo. Dal Bon Antonio della Scuola Militare Alpina è primo per la categoria militari alle armi al di sotto dei 40 anni, mentre il ten. colonnello Lorenzo Longo del Comando IV Corpo d'Armata — nei vecchi giorni dello sci militare — si afferma nella categoria al di sopra dei 40 anni.

Cerimonie preliminari - Estrazione a sorte

In questo magnifico scenario hanno sabato pomeriggio l'Associazione rende omaggio alla Loggia dei Caduti di Asiago. Il nostro Presidente dott. Merlini e il Presidente della Sezione di Asiago ing. Lorenzoni depongono una corona di alloro, presenti il Sindaco di Asiago prof. Marco Stefanini, gli ufficiali e componenti la Giunta municipale, il rag. Bertagnoli Vice-presidente nazionale, i Generali Musso e Gerra, ufficiali e alpini alle armi partecipanti alle gare, alpini in congedo e concorrenti. Successivamente, nella sala del Consiglio Comunale il Sindaco di Asiago saluta ufficialmente i rappresentanti dell'Associazione e i convenuti ad Asiago per le gare. Più che di un saluto ufficiale si tratta di un cordiale benvenuto all'alpino. Il Sindaco rivolgendosi ai dirigenti dell'ANA, agli ufficiali e ai concorrenti si dichiara particolarmente lieto di porgere il saluto di Asiago agli alpini anche per il fatto che essi stesso è un alpino. Espri-me poi la soddisfazione di Asiago di ospitare per la quarta volta le competizioni sciistiche degli alpini e ringrazia per l'omaggio reso ai Caduti della sua gloriosa eroica cittadina che ha dato il suo largo contributo di sangue nelle due guerre mondiali. Invita poi tutti a partecipare alla celebrazione del cinquantenario della battaglia dell'Ortigara che avrà luogo la seconda domenica di luglio di quest'anno e conclude con un cordiale arrivederci. Il nostro Presidente dott. Merlini dice che sono gli alpini che devono ringraziare Asiago per l'affettuosa ospitalità e per la collaborazione data e scherzosamente ringrazia per l'abbondanza di neve e di sole, fatta trovare per le gare. Ha poi luogo un simpatico e cordiale rinfresco.

Successivamente, presso la direzione gare, ha luogo l'estrazione a sorte per l'ordine di partenza. Gli iscritti sono 218 così ripartiti: 3 della categoria F.I.S.I. (1.ª e 2.ª); 83 della categoria (fino a 40 anni); 32 della categoria (dai 40 ai 50 anni); 53 della 4.ª categoria (dai 50 ai 60 anni); 14 oltre i 60 anni; 29 militari fino ai 40 anni.

La gara

Il sole, che nei giorni precedenti aveva messo in pericolo l'integrità delle piste, il giorno della gara non si fa vedere. Rannuvolato il cielo e con lui quanti attendono impazientemente l'arrivo dei cronometristi. Superato l'intoppo e il lieve ritardo avvengono regolarmente le partenze. Partono accoppiati due concorrenti delle categorie fino ai 40 anni che percorreranno due volte un anello di sei chilometri e due concorrenti delle categorie oltre i quaranta anni e compiono un altro percorso ad anello di soli sei chilometri. Sulla tribuna, al centro dei due traguardi di partenza, con il dott. Merlini, il rag. Bertagnoli e l'avv. Benvenuti il Generale Giglio in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Generale Martini in rappresentanza del Segretario Generale della Difesa, il Generale Cabligio, comandante la Zona Militare di Vicenza, i Generali Musso e Gerra, il col. Belotti Presidente della Sezione di Milano, il prof. Fabris Presidente della Sezione di Bassano, il Sindaco di Asiago prof. Stefanini, dirigenti della Sezione di Asiago e invitati. Fin dai primi passaggi al ter-

mine del primo anello per le categorie al di sotto dei 40 anni si delinea la vittoria di Mario Varesco della Sezione di Trento già campione dell'ANA nel 1965 seguito da Ceroni Franco della Sezione di Bergamo campione dell'ANA dello scorso anno. Il responso dei cronometri sancirà la vittoria assoluta di Varesco e la vittoria di Ceroni nella seconda categoria (fino ai 40 anni). Nelle categorie al di sopra dei 40 anni il miglior tempo è quello di Mario Cattaneo di 50 anni della Sezione di Breno (3.ª categoria) il quale unitamente ai suoi fratelli Onorato di 46 anni e Antonio di 49 anni conquisterà per la sua Sezione il secondo posto nella classifica di squadra per la terza categoria e la targa d'argento della Presidenza dell'ANA. Per i concorrenti dai 50 ai 60 anni (4.ª categoria) si aggiudica la vittoria Sella Corradino della Sezione di Biella già campione di fondo dell'ANA quindici anni or sono, mentre tra i «vecchi» di oltre 60 anni si afferma Rizzo Mazzoccoli della Sezione di Tolmezzo. Dal Bon Antonio della Scuola Militare Alpina è primo per la categoria militari alle armi al di sotto dei 40 anni, mentre il ten. colonnello Lorenzo Longo del Comando IV Corpo d'Armata — nei vecchi giorni dello sci militare — si afferma nella categoria al di sopra dei 40 anni.

La premiazione

Nel pomeriggio ha luogo la premiazione nella sala del Cinema «Grillo Parlante». Trofei, coppe, targhe, medaglie e una valanga dei più svariati oggetti premiano i migliori risultati. Non solamente quelli. Si aggiudica il Trofeo ANA la Coppa del Ministro della Difesa. Sezione di Bergamo, il Trofeo col. Gambaro e la Coppa dell'Espresso delle Armi; di Fanteria e Cavalleria la Sezione di Trento, la Coppa col. Landi Mina la Sezione di Trento, il Trofeo M. Bolla e la Coppa d'Argento del Comando Truppe Carbia la Sezione di Tolmezzo, il Trofeo «Penne Nere» e la Coppa d'argento del Segretario Generale della Difesa la Scuola Militare Alpina. Varesco Mario della Sezione di Trento, campione nazionale di fondo dell'ANA per l'anno 1967 si aggiudica la Medaglia d'Oro del Presidente della Repubblica e Cattaneo Mario della Sezione di Breno, primo sulla distanza dei sei chilometri la Medaglia d'Oro del Prefetto di Milano. Per ciascuna categoria vengono assegnate le medaglie d'oro di vermeille, d'argento e di bronzo unitamente a numerosissimi premi molti dei quali offerti dalle Ditte di Asiago. La varietà e l'abbondanza dei premi è dimostrata dal fatto che all'ultimo classificato della categoria, Gianola Mario della Sezione di Lecco, viene assegnata come premio di consolazione una forma di formaggio offerta da un caseificio di Asiago. Premi speciali vengono assegnati alla Sezione avente il maggior numero di classificati, esclusa quella di Asiago — Trento con 19 classificati — alla Sezione proveniente dalla località più lontana — L'Aquila — 11 concorrente più anziano, classificato — De Francesco Tommaso di 64 anni della Sezione di Trento — 21 concorrente più anziano della Sezione di Asiago — Valente Va-

lentiniانو — al S. Ten. Ezio Urbica del 4.º Alpini, al Ten. Col. Lorenzo Longo del Comando IV Corpo d'Armata, al Ten. Col. Giuseppe Bruno, (P. 10), all'Autunno di Battaglia Andrich Mario della «Tridentina», recchia «penne grigia», al Cappellano Don Cambi. La festosa e animata premiazione — che vede tutti felici e contenti — si conclude con un «arrivederci nel 1968. Buona l'organizzazione da parte della Sezione di Asiago, nonostante qualche... paterna anima».

Ancora una volta «vecchi» e «bocia» hanno risposto numerosi all'appello del «fondo» e hanno dato vita ad una competizione vivace e interessante. Rispettando quindi la tradizione sportiva che vuole in gara le giovani promesse, si sono presentati in spessatura pure la tradizione alpina che richiama ogni anno vecchie glorie restite ad appendere gli sci al chiodo nonostante l'età non più giovanile.

L'afflusso dei partecipanti ed i risultati ottenuti fanno bene sperare per le prossime edizioni del Campionato e consentono di trarre consolanti previsioni per il futuro dello Sci Club Alpini d'Italia — la nostra nuova organizzazione sciistica — che potrà contare su un buon numero di forti e valenti sciatori.

Aldo Rasoero
CLASSIFICHE INDIVIDUALI
1.ª Categoria
1. Varesco Mario, A.N.A. Trento, 35'51"; 2. Rosato Giovanni, Abruzzi, 37'21"; 3. De Pellegrini Pinio, Belluno, 40'23".
2.ª Categoria
1. Ceroni Franco, A.N.A. Bergamo, 36'52"; 2. Kostner Edelberto, Bolzano, 38'19"; 3. Carrara Luigi, Bergamo, 40'05"; 4. Goletti Italo, Belluno, 41'03"; 5. De Broi Pietro, Valdobbiadene, 41'25"; 6. Doriana Tarcisio, Trento, 41'45"; 7. Mora Graziano, Trento, 41'48"; 8. Leoni Pietrantonio, Abruzzi, 42'08"; 9. Hofer Ermano, Bolzano, 42'18"; 10. Stella Camillo, Asiago, 42'18"; 11. Kratzer Paolo, Trento, 42'28"; 12. Pioletti Odilio, Brescia, 42'32"; 13. Zappalà Pietro, Abruzzi, 43'07"; 14. Costa Flavio, Belluno, 43'12"; 15. Santacaterina Natalino, Vicenza, 43'28"; 16. Fresco Lino, Biella, 43'51"; 17. Colliotta Giuseppe, Trento, 44'00"; 18. Rossi Ermano, Trento, 44'09"; 19. Ferzan Sergio, Bergamo, 44'34"; 20. Bertuzzi Mario, Bassano, 44'55".
Classificati n. 65.

Alpini fino ai 40 anni.
1. Scuola Militare Alpina: Dal Bon 1 - Janner 2 - Fontana 3 - Tot. 6. Vince il Trofeo «Penne Nere» (Challenge perpetuo) e Coppa del Segretario Generale della Difesa;
2. Brigata Alpina Tridentina: Zavanin 7 - Pallaro 11 - Albi 13 - Tot. 31;
3. 7.º Reg. Alpini: De Dea 8 - Colli 12 - Marin 14 - Tot. 34;
4. 6.º Reg. Art. Mont.: Spiller 5 - Costantino 18 - Dalla Costa 20 - Tot. 43.

Classifica per squadra relativa a Reparti Alpini sopra i 40 anni.
1. IV Corpo Armata al quale appartiene il vincitore della Cat. Ten. Col. Longo, vince Targa del Comando Regione Militare N. E. (definitiva).
2. Brigata Alpina Tridentina: Zavanin 7 - Pallaro 11 - Albi 13 - Tot. 31;
3. 7.º Reg. Alpini: De Dea 8 - Colli 12 - Marin 14 - Tot. 34;
4. 6.º Reg. Art. Mont.: Spiller 5 - Costantino 18 - Dalla Costa 20 - Tot. 43.

1.ª Categoria
1. Cattaneo Mario, A.N.A. Breno, 21'04"; 2. Buzzi Ferruccio, Udine, 21'34"; 3. De Florian Federico, Trento, 21'34"; 4. Chirio Michele, Torino, 22'05"; 5. Tode schini Battista, Lecco, 22'40"; 6. Buzoni Cesare, Lecco, 23'25"; 7. Giacomuzzi Luigi, Trento, 24'14"; 8. Pasero Antonio, Torino, 24'17"; 9. Sella Giovanni, Biella, 24'24"; 10. Deluca Arrigo, Trento, 24'40".
Classificati 27

4.ª Categoria
1. Sella Corradino, A.N.A. Biella, 24'09"; 2. Mora Guido, Trento, 24'44"; 3. Piller Roner Luigi, Bolzano, 25'08"; 4. Rech Carlo, Trento, 25'11"; 5. Trettel Giovanni, Trento, 25'23"; 6. Corti Gaetano, Lecco, 25'42"; 7. Longoni Giuseppe, Como, 25'45"; 8. Dalle Ave Umberto, Asiago, 25'46"; 9. Ruffier Leone, Aosta, 26'29"; 10. Doliana Celestino, Trento, 26'37"; 11. Fabris Giglio, Torino, 26'51"; 12. De Martin Gaidino, Pieve Carbia, 27'05"; 13. Ema Elso, Biella, 27'23"; 14. Gandola Vittorio, Como, 27'45"; 15. Groberio Marcellino, Verona, 28'06".
Classificati 51

5.ª Categoria
1. Mazzoccoli Rienzo, A.N.A. Tolmezzo, 29'28"; 2. De Francesco Tomaso, Trento, 32'11"; 3. Valente Valentiniano, Asiago, 33'03"; 4. Seberich Bruno, Abruzzi, 33'30"; 5. De Giampietro Guglielmo, Trento, 33'35".
Classificati 10.

Militari sotto i 40 anni.
1. Alp. Dal Bon Antonio, S.M.A. 38'03"; 2. Alp. Janner Riccardo, S.M.A., 38'36"; 3. Cap. Magg. Fontana Matteo, S.M.A., 38'59"; 4. Alp. Zanin Anco, S.M.A., 39'01"; 5. Art. Spiller Giuliano, 6.º Alp. Mont., 39'07"; 6. Alp. Stefanini G. B., S.M.A., 41'12"; 7. Alp. Zavanin Paolo, Brig. Alp. Tridentina, 42'22"; 8. Cap. Magg. De Dea Riccardo, 7.º Alpini, 43'35"; 9. Alp. Pocchiesse Aristide, 7.º Alpini, 43'51"; 10. Alp. Avoyer Gilberto, 4.º Alpini, 45'01".
Classificati 25.

Militari sopra i 40 anni.
1. Ten. Col. Longo Lorenzo, IV C. A., 27'06"; 2. Ten. Col. Bruno Giuseppe, Brig. Taurinense, 29'41"; 3. Alut. Batt. Andrich Me-

IL 25 E 26 FEBBRAIO AD ASIAGO

APPUNTI IN CALCE

Due sono le grandi manifestazioni annuali indette dall'ANA. Particolarmente care agli alpini: l'Adunata Nazionale e il Campionato di Sci. Veramente quest'anno ne abbiamo avuti due di campioni di sci: quello di discesa al suo primo anno di vita e quello di fondo che ha voluto festeggiare il suo 32.º compleanno qui ad Asiago. Controllando quest'ultimo con l'Adunata Nazionale notiamo su-

ad oggi, i fondisti battono di parecchie lunghezze i discesisti. Ciò è sintomatico e dimostra come anche le nuove generazioni di alpini siano forgiate alla vecchia maniera e non temano la fatica. Mentre in caso incappo in piazzoni non solito gruppo di maticcio, che sotto il cielo stellato canta «Un come balli ben, come balli ben, o bella bimba».



CI SONO ORGANIZZATORI...

La banda del Comune di Asiago suona qualche marcia in più e con l'aiuto della provvidenza, arrivano i cronometristi e partono i primi concorrenti. Con tanti cronometri che spaccano il decimo di secondo, evidentemente, si saranno dimenticati di dar corda alle loro sveglie... La banda del Comune di Asiago suona qualche marcia in più e con l'aiuto della provvidenza, arrivano i cronometristi e partono i primi concorrenti. Le due piste, le partenze in coppia, simultanee, ed altri accorgimenti del nostro esperti, fanno sì che tutto si svolga regolarmente secondo i piani prestabiliti e il grosso pubblico non s'accorge di quanto tutto si svolga in armonia e di quanto sudori freddi fino all'ulti-

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

mo istante agli organizzatori di buona volontà offrendo ombrette agli amici... Man mano che le iscrizioni vengono regolarizzate, com'era prevedibile, si delinea il successo numerico di questo campionato. Hanno risposto all'appello 26 Sezioni e 9 Comandi Militari con un quarto di centinaio di concorrenti. Tra i quali concorrenti, ben 57 fra i 50 e 60 anni e 14 che hanno superato la sessantina. Quello che non era prevedibile è il fatto che, in barba alla moda imperante, in seno all'ANA, fino

IL 4° TROFEO ALTO APPENNINO

Domenica 5 marzo, organizzata dalla Sezione bolognese-torinese del C.A.I. Boiagna, sulle nevi del Cornio alle Scaie (alta Valle del Dardagna), ha avuto luogo il 4.º Trofeo Alto Appennino che la Sezione ha voluto dedicare a tutte le «Penne Nere» cadute per la Patria.

Il tempo, bellissimo, ha favorito lo svolgimento da, duro quanto ha visto, sugli oltre venti chilometri di percorso, scendendosi dalla «gaglia fra a squadra della Scuola Militare Alpina di Aosta, vincitrice del Trofeo del 1966, e le due squadre delle Fiamme Oro di Moena. Il successo è arreso alla squadra B di Moena, composta da Astegiano, Plesner, e Bernardi, che ha preceduto la squadra sempre delle Guardie di P.S. di Moena. Gli uomini del Gen. Steffenen si sono dovuti accontentare del 3.º posto. Ci voleva osservare però che gli assenti della S.M.A. erano assenti dalla competizione perché impegnati nei Campionati del C.I.S.M. in corso nel Libano.

Le squadre civili non sono state da meno dei campioni in armi ed infatti al 6.º posto figura la squadra del G.A.M. di Val Brembana e quindi quelle delle squadre dell'ANA, Brescia, delio Sci Club Bosio di Lefte, del G.T.G. di Pistoia, dell'ANA di Lizzano in Belvedere e dell'ANA di Montidore. Le rappresentative militari erano tutte e ciò sta a dimostrare l'importanza che le Forze Armate attribuiscono alla gara specialistica dello sci-alpinismo. Insomma, ben 21 sono state le squadre iscritte al Trofeo; più che raddoppiato il numero nei confronti dello scorso anno.

Il Trofeo ha avuto una degna cornice, con la disputa contemporanea di altre due gare, pure organizzate dagli alpini di Bologna e Romagna: una gara interregionale per ufficiali in servizio e in congedo, promossa dall'UN.U.C.I.; una gara regionale di fondo riservata agli studenti delle scuole medie, promossa dal Provveditorato agli Studi di Bologna, con il patrocinio del Ministero della P. I. per l'impulso appassionato del Sottosegretario della P. I. on. Giovanni Elkann.

La contemporaneità della disputa delle tre gare, in una giornata, nella medesima località, è stata particolarmente significativa in quanto ha consentito ai giovanissimi studenti di trovarsi impegnati, sulle medesime piste, in leale competizione sportiva a fianco dei fratelli maggiori in lotta per il Trofeo intitolato ai Caduti o per conseguire il primato nella categoria degli ufficiali iscritti all'UN.U.C.I. Sottosegretario alla P. I. on. Elkann, durante la cerimonia della premiazione, ha posto in risalto la bellezza di questa concomitanza incitando i giovani a seguire l'esempio dei fratelli

La contemporanea della disputa delle tre gare, in una giornata, nella medesima località, è stata particolarmente significativa in quanto ha consentito ai giovanissimi studenti di trovarsi impegnati, sulle medesime piste, in leale competizione sportiva a fianco dei fratelli maggiori in lotta per il Trofeo intitolato ai Caduti o per conseguire il primato nella categoria degli ufficiali iscritti all'UN.U.C.I. Sottosegretario alla P. I. on. Elkann, durante la cerimonia della premiazione, ha posto in risalto la bellezza di questa concomitanza incitando i giovani a seguire l'esempio dei fratelli

La contemporanea della disputa delle tre gare, in una giornata, nella medesima località, è stata particolarmente significativa in quanto ha consentito ai giovanissimi studenti di trovarsi impegnati, sulle medesime piste, in leale competizione sportiva a fianco dei fratelli maggiori in lotta per il Trofeo intitolato ai Caduti o per conseguire il primato nella categoria degli ufficiali iscritti all'UN.U.C.I. Sottosegretario alla P. I. on. Elkann, durante la cerimonia della premiazione, ha posto in risalto la bellezza di questa concomitanza incitando i giovani a seguire l'esempio dei fratelli

La contemporanea della disputa delle tre gare, in una giornata, nella medesima località, è stata particolarmente significativa in quanto ha consentito ai giovanissimi studenti di trovarsi impegnati, sulle medesime piste, in leale competizione sportiva a fianco dei fratelli maggiori in lotta per il Trofeo intitolato ai Caduti o per conseguire il primato nella categoria degli ufficiali iscritti all'UN.U.C.I. Sottosegretario alla P. I. on. Elkann, durante la cerimonia della premiazione, ha posto in risalto la bellezza di questa concomitanza incitando i giovani a seguire l'esempio dei fratelli

UNA PUBBLICAZIONE CHE INTERESSA GLI SCIATORI «IL CATALOGO BOLAFFI DELLO SCI»

La Presidenza Nazionale dell'ANA, considerata l'opportunità di fondere la pubblicazione ai fini della diffusione dello sport dello sci, concede le speciali condizioni d'acquisto ai Soci A.N.A. in regola col bolino 1967.

Ritagliare ed inviare a: ASS. NAZIONALE ALPINI - Via Marsala, 9 - Milano

Vi ordino una copia del CATALOGO BOLAFFI DELLO SCI che invierete al mio domicilio alle seguenti condizioni di pagamento: anziché L. 6.500, contrassegno di L. 5.500 franco di porto, imballo e Ige (somma da pagare al postino); anziché L. 6.500, L. 6.000 a mezzo 6 rate mensili di L. 1.000 caduna delle quali la prima rata contrassegno, franco di porto, imballo e Ige (somma da pagare al postino) Nome e Cognome Città Data Firma



DALLE SEZIONI ALL'ESTERO

Somalia

ASSEMBLEA SEZIONALE

Il giorno 10 febbraio si è riunita l'Assemblea ordinaria annuale dei Soci ad Afgoi. Il presidente ha fatto la relazione consuntiva dell'attività della Sezione durante l'anno decorso ed ha tenuto a segnalare le Sezioni A.N.A. che dall'Italia dall'estero inviano i loro periodici e pubblicazioni, in omaggio. Tra queste quelle dell'Argentina, Svizzera, Sud Africa, Ivrea, Cuneo, Milano, Varese, Trento, Cuneo, Reggio Emilia, Verona e Pinerolo. Alla chiusura del tessaramen-

to 1966 sono risultati iscritti 34 soci, di cui 3 vitalizi. Sono state gettate poi le basi per l'attività del prossimo anno ed una breve relazione amministrativa ha avuto il benestare dei revisori dei conti. All'Assemblea ha fatto seguito una riunione conviviale, alla quale hanno partecipato anche numerosi famigliari ed invitati, fra cui il console generale d'Italia a Mogadiscio e l'addetto militare presso l'ambasciata d'Italia. La riunione si è conclusa, poi fra entusiastici canti alpini.

DALLE SEZIONI IN ITALIA

Abruzzi

ASSEMBLEA SEZIONALE

Domenica 12 marzo u.s., nella sala bernardiniana in via Vittorio Veneto (g.c.), la Sezione «Abruzzi» dell'Associazione Nazionale Alpini ha tenuto l'assemblea generale dei soci. Erano presenti le rappresentanze di molti Gruppi delle diverse provincie d'Abruzzo. Ospite gradito, il ten. col. Tarcisio Benetti, comandante del B.A.R. «Julia».

All'unanimità è stato chiamato a presiedere l'assemblea il generale Nestore Zucchi, a fungere da segretario il mar. Serse Olivieri e da scrutatori il cap. Mario Bontempi e l'Alpino Giuseppe Olivieri. Nell'assumere la presidenza, il gen. Zucchi ha ricordato con commosse parole l'avv. Jacobucci, deceduto il 9 dicembre dello scorso anno, ed ha esortato gli Alpini della Sezione e Abruzzi ad essere sempre affratellati.

Prendendo la parola, il presidente sezionale uscente, cap. rag. Adeleino Brancadoro, ha commemorato i soci defunti nell'annuario 1966, soffermandosi particolarmente sul primo di essi, in termini cronologici, il col. R. O. Antonino Lusi, superdecorato al V. M. e consigliere sezionale per molti anni, e sull'ultimo, ten. col. Michele Jacobucci, che dedicò per trentasei anni alla Sezione la sua piena efficienza. Alla memoria di tutti gli scomparsi è stato osservato un minuto di raccoglimento.

Ha svolto poi la sua relazione morale e finanziaria per l'anno 1966, precisando che, a chiusura del tesseramento, i soci erano 5506, oltre a quelli alle armi, e i Gruppi dipendenti erano ben 146, dislocati nelle quattro provincie abruzzesi e nelle provincie di Campobasso, Frosinone, Rieti e Terni. Ha detto che il pareggio del bilancio è stato possibile solo perché la presidenza e i membri del Consiglio hanno sempre rinunciato al rimborso di spese e perché i locali della sede sono stati sempre messi a disposizione dallo scomparso avv. Jacobucci a titolo gratuito. E' stato posto in evidenza il problema della sede, manifestatosi dopo la morte dell'avv. Jacobucci e il presidente Brancadoro ha proposto che i soci versino un piccolo contributo annuo di 200 lire, oltre alla quota associativa, per poter traslocare se si renderà necessario, in altra sede.

Ha infine rivolto un vivo ringraziamento ai colleghi del Consiglio direttivo ai Capi gruppo, al gen. Zucchi e a tutti gli intervenuti, particolarmente al gradito ospite ten. col. Benetti.

Dopo brevi interventi del capitano Coccovilli, dell'alpino Gino Mondolini e del notaio cap. D'Armi, il vice presidente Lombardi ha rivolto un ringraziamento al presidente sezionale, ai Capi gruppo e ai ten. col. Benetti, lamentando lo scarso numero dei presenti all'assemblea. Ha ricordato i nostri Caduti e il dovere di servire la Patria senza riserve, sempre.

La relazione morale e finanziaria del presidente e il conto

(continuazione da pagina 7)

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

residenti — prime e principali vittime di questo stato di cose — abbiano almeno il conforto della solidarietà degli Alpini in congedo, formula

voti che l'Adunata Nazionale, nel cinquantunesimo anniversario della Vittoria, venga effettuata a Bolzano».

Il Presidente Nazionale risponde quindi ai Delegati intervenuti nella discussione. Esaurite le risposte il Prof. Fabris pone ai voti la Relazione del Dr. Merlini che viene approvata con 286 voti favorevoli e 2 contrari.

Si passa quindi all'esame dei Bilanci consuntivo 1966 e preventivo 1967 e della Relazione dei Revisori dei Conti.

C.D.N. propone di mantenere inalterata la quota sociale per il 1968. La proposta viene approvata.

Seguono poi le elezioni per gli incarichi residui vacanti: — Il Comm. Franco Siccardi di Savona viene eletto Vice Presidente Nazionale con 301 voti su 378 votanti.

Ai Consiglieri Nazionali in sostituzione di altrettanti rieleggibili vengono eletti: Gianfranco Franco Gregoratti con voti 371; Dr. Pierluigi Caidini con voti 363; Dr. Antonio Leidi con voti 318; Generale Giuseppe Dal Fabro con voti 289.

Revisori dei Conti in sostituzione di altrettanti rieleggibili: Dr. Guido Nobile con voti 361; Cap. Giuseppe Joannas con voti 331; Comm. Giacomo Bertacchi con voti 291; Gen. Carlo Vittorio Musso con voti 252.

preventivo per l'anno 1967 sono stati separatamente approvati all'unanimità.

Dalla votazione ch'è seguita per il rinnovo delle cariche sociali sono risultati rieletti all'unanimità i membri uscenti del consiglio, della Giunta di Scrutinio, i revisori dei conti e i delegati all'Assemblea nazionale, con la sola aggiunta, quale delegato, del ten. col. Giacomo Lombardi in sostituzione del compianto Jacobucci.

I membri del Consiglio, riuniti in separata sede, hanno ricevuto all'unanimità il cap. Brancadoro a presidente della Sezione, il ten. col. Lombardi a vice presidente e il cap. Coccovilli a segretario.

Indi è stato offerto il tradizionale «rancio» in trattoria ai Capi Gruppo convenuti all'Aquila, presenti diversi membri del Consiglio e soci del Gruppo dell'Aquila; ospite d'onore è stato il comandante del B.A.R. «Julia».

che la Sezione ha versato per gli alluvionali del Veneto L. 345.235 alla Presidenza nazionale, oltre a tutte le offerte in denaro e in natura che i singoli soci ed i singoli gruppi hanno direttamente versato alle popolazioni colpite. I gruppi della Val Chiuse, hanno recapitato agli infortunati un autocarro con rimorchio, di masserizie, indumenti e giocattoli per i bambini.

Ha indirizzato quindi un plauso alla Presidenza Nazionale per aver dato disposizioni circa l'immediata ricostruzione del Monumento all'Alpino di Brunico in risposta alla sua bestiale distruzione da parte dei terroristi neozanisti.

Indi è stato offerto il tradizionale «rancio» in trattoria ai Capi Gruppo convenuti all'Aquila, presenti diversi membri del Consiglio e soci del Gruppo dell'Aquila; ospite d'onore è stato il comandante del B.A.R. «Julia».

Palermo

ASSEMBLEA SEZIONALE

Martedì 7 marzo, in 2a convocazione, nei locali sociali della Sezione, ha avuto luogo l'assemblea plenaria degli iscritti con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria anno 1966; 2) 40.a Adunata Nazionale in Treviso; 3) Attività varie.

Aperta la seduta il presidente, dopo aver riconosciuta valida la Assemblea, ha letto la relazione morale e finanziaria, facendo rilevare che la «forza» della Sezione, malgrado l'immissione di nuovi soci, è diminuita per l'infedeltà di alcuni soci e specialmente di quelli di Catania, che molto volentieri dimenticano di ritirare il bollino. Fa notare che l'anno è iniziato con una piccola attività e si è chiuso anche in attivo, grazie alla quasi totalità dei soci che hanno arrotondato spontaneamente la quota.

Continuando l'esposizione fa notare che nel 1966, in occasione della 39.a Adunata Nazionale in La Spezia, il Vessillo della Sezione ha partecipato con undici Alpini e con rappresentanze ancora più piccole alle altre cerimonie indette dalle Autorità competenti.

Continuando l'esposizione fa notare che nel 1966, in occasione della 39.a Adunata Nazionale in La Spezia, il Vessillo della Sezione ha partecipato con undici Alpini e con rappresentanze ancora più piccole alle altre cerimonie indette dalle Autorità competenti.

(continua a pag. 13)

«...coglieremo, coglieremo le stelle alpine!»

un momento!... prima RAMAZZOTTI



SCUOLA MILITARE ALPINA

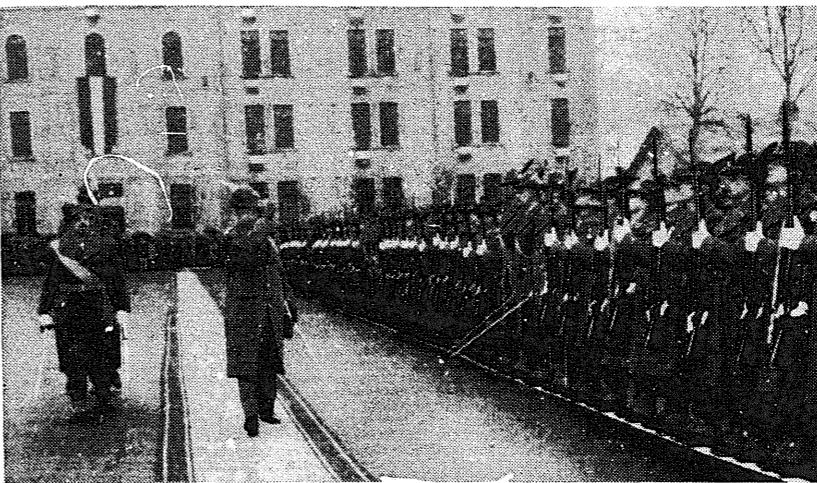
IL GIURAMENTO DEGLI A.U.C. DEL 46° CORSO E DEGLI A.C.S. DEL 14° CORSO

Il 26 febbraio, presso la Scuola Militare Alpina di Aosta, ha avuto luogo la cerimonia del giuramento degli Allievi Ufficiali del 46.o Corso e degli Allievi Comandanti di Squadra del 14.o Corso. Presenziavano alla cerimonia il Generale Comandante della Scuola, gli Ufficiali ed i Sottufficiali del Presidio di Aosta, numeroso pubblico.

Dopo la celebrazione della Messa al campo, il Comandante del Reparto Corsi AUC-ACS ha letto i messaggi del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e del Comandante del Presidio Militare di Aosta, illustrando quindi il significato dell'atto solenne che gli allievi si apprestavano a compiere.

Al termine della cerimonia i Reparti hanno sfilato dinanzi alla Bandiera ed al Comandante della S.M.A., fra i calorosi applausi del pubblico e la commovente dei famigliari giunti numerosi.

Parecchi famigliari, dopo aver visitato le varie infrastrutture e le moderne attrezzature della Scuola, hanno partecipato con gli allievi alla colazione.



Il generale Steffensen passa in rassegna gli Allievi.

(continuazione da pag. 12)

CRONACHE SEZIONALI Piacenza

L'ASSEMBLEA SEZIONALE

Sabato mattina, 25 febbraio, si è tenuta presso la sede della Sezione di Piacenza dell'A.N.A. l'annuale assemblea sezionale. Approvati alla unanimità i documenti finanziari, si è proceduto alla nomina delle cariche sezionali per l'avvenuta scadenza del mandato. Sono stati riconfermati in carica, per il biennio 1967-68, il Presidente, Capitano Rag. Arturo Govoni, ed i Consiglieri Sezionali: Seng. Eugenio Genzi, S. Ten. Dott. Ing. Riccardo Chiappini, Cap. no. Geom. Egidio Ferrari, S. Ten. Geom. Franco Cappellini. Sono stati riconfermati in carica per l'anno 1967 i Revisori dei conti Maggioro Ubaldo Segni e S. Ten. Rag. Carlo Fumi, nonché i membri degli altri organi sezionali. L'Assemblea ha poi esaminato vari argomenti interessanti l'attività della Sezione, come la organizzazione del viaggio a L'Aquila per la prossima cerimonia del giuramento delle Reclute Alpine piacentine, il Raduno del 30 luglio prossimo a Ziano in occasione della inaugurazione del giardinetto di quel Gruppo e l'Adunata Sezionale che si terrà a Ponderololo il 17 settembre prossimo.

Salò L'ASSEMBLEA SEZIONALE

In due riunioni tenutesi in questi giorni la Sezione Alpina di Salò (che ha sede a Salò e ingloba tutti gli alpini in congedo della zona del Garda, della Valtènesi, della Vallesabbia e della Valvestino) ha provveduto al rinnovo delle cariche direttive. La prima fase dell'adempimento statutario si è avuta con l'Assemblea generale della Sezione, alla quale ha fatto seguito la riunione degli eletti al Consiglio per la nomina del Presidente, del Vicepresidenti, del Revisori dei Conti e di altre cariche organizzative.

Nell'assemblea del Soc. presieduta dal maggiore dott. Franco Scalmana, il presidente maggiore Pietro Di Salvo ed il Tesoriere ten. rag. Carlo Valsuani hanno letto la relazione morale e finanziaria per il 1966. Di Salvo ha raccomandato l'opera di proselitismo nei confronti degli alpini non iscritti: alla fine del 1966, comunque, la Sezione contava ben 3925 unità in congedo e 105 alle armi, numeri di grande rilievo e che confortano l'azione dell'intero apparato gerarchico-organizzativo. Il magg. Di Salvo ha poi illustrato le modalità per la prossima adunata nazionale di Treviso, alcune iniziative per la costruzione della sede autonoma della Sezione (pratica affidata) e la particolare situazione di alcuni Gruppi.

Il Tesoriere rag. Valsuani ha poi relazione sulla attività amministrativa del 1966, con particolare riguardo alla contabilità relativa alle relazioni con il magg. Di Salvo del 22-23 ottobre 1966 per il 40.o di fondazione della Sezione e per il 50.o della costituzione del battaglione Montesuolo. Anche il magg. dr. Scalmana

A Maranello i funerali dell'Alpino del «Cadore» - Tagliazucchi - perito sotto una valanga

Con una imponente manifestazione di cordoglio, si sono svolti a Maranello i funerali dell'Alpino Tagliazucchi Francesco, perito sotto una valanga in Cadore, nell'adempimento del suo dovere di soldato.

Ai solenni funerali, ai quali ha partecipato commossa tutta la popolazione di Maranello, erano presenti il capitano comandante la compagnia del Tagliazucchi, il Cappellano e diversi alpini del Battaglione «Pieve di Cadore», il sindaco, autorità civili e militari, una folla schiera di alpini della Sezione, nonché il Presidente Comm. Dallara con i Consiglieri Cav. Bastai e Pasini. Prestava servizio d'onore un picchetto armato del Reggimento di Artiglieria di stanza a Modena.

Il feretro, portato a spalla dagli alpini del Gruppo di Maranello, è stato deposto su un autocarro e quindi trasportato alla chiesa parrocchiale per le esequie.

La tragica morte dell'Alpino Tagliazucchi ha lasciato un profondo rimpianto in tutto il Comune di Maranello, dove Egli era amato e stimato da tutti.

LA GIORNATA DELLA MEDAGLIA D'ORO AL V. M. CELEBRATA AL 2° REGGIMENTO ALPINI DALLA M.O. ALPINA CAPITANO LUCIANO ZANI

Il giorno 19 marzo 1967 si è svolta presso la caserma «C. Battisti» in Cuneo, la celebrazione della «Giornata della Medaglia d'oro al Valor Militare».

Partecipavano alla manifestazione la Bandiera del Reggimento, i battaglioni «Tridentina» ed «Orobica», la Compagnia comando reggimentale e tutti gli ufficiali e sottufficiali alla sede.

Ospite d'onore il capitano alpino M.O. Zani dott. Luciano. La cerimonia ha avuto inizio con la celebrazione della S. Messa officiata dal cappellano militare del reggimento ed, dopo la lettura della «preghiera dell'alpino», il Col. Renato Villa, comandante del Reggimento, ha illustrato con accorate parole la figura del capitano Zani ed ha letto la motivazione per la concessione della medaglia d'oro al valor militare.

Ha preso, quindi, la parola la M.O. dott. Zani, il quale nel suo breve discorso ha posto l'accento sull'onore che gli veniva conferito nel rappresentare tutti i decorati al valor militare di fronte ad un così grande numero di giovani reclute, fresca linfa idonea ad alimentare i ranghi vitali dell'Esercito e del Paese. Ha sottolineato la carica di fede, spirito di sacrificio, lealtà, amor di Patria che ha sempre alimentato le truppe alpine e la necessità che queste virtù permangano nei giovani per dare modo alla Nazione di essere ancora viva e vitale e, da ultimo, ha ricordato le fulgide glorie del Reggimento augurando agli alpini alle armi di sapere rendersi degni di un così illustre retaggio.

Il vermouth d'onore offerto al circolo ufficiali ed un simpatico «Rancio speciale» consumato in fraterno cameratismo con le reclute hanno concluso in ambiente di serena gioia la manifestazione.

Simpatica lettera del Presidente dei Marinai al dottor Merlini

Carissimo Presidente, l'amico Gali mi ha consegnato a tuo nome, preziosa e bellissima lettera che il vostro Consiglio Direttivo Nazionale e te, avete voluto così generosamente offrirmi. Sono commosso e felice di questo vostro e tuo affettuoso apprezzamento dei miei sentimenti e di essere e dei sentimenti sempre marinai, ma sono altrettanto felice ed orgoglioso che la gente del mare custodisca in sé la stessa sostanza spirituale che caratterizza la gente della montagna. Alpini e Marinai, avvertite alla solitudine ed alle riflessioni umanamente nitide che essa alimenta nel nostro intimo: abbiamo entrambi davanti agli occhi la possente maestà della Natura, ne affrontiamo il furore e ne amiamo anche la lunare dolcezza, sia in guerra che in pace. Iddio, che riconosciamo — senza tanti fronzoli e formalità di riti — quale sommo Creatore di tutte le cose ed eterna luce del nostro spirito, ci è sempre vicino, e ci sorregge nel nostro isolamento ed a illuminare di bontà e di amore le nostre nostalgiche delle case e delle genti lontane. Abbiamo entrambi, Alpini e Marinai, il disagio delle nostre schinità paesane e dei faziosi rancori di campanile: per Voi, dalle sommità delle vette, per Noi, dal largo del mare aperto, la Patria si sente come la mistica espressione di una terra che vorremmo veramente unita. Ecco perché, carissimo Presidente, noi — all'appassionato intervento di Marco — associamo istintivamente il canto virile e solenne della «Penna Nera».

Giuseppe de Angloy

Advertisement for LORILU Giovinezza dei capelli hair care products, featuring a bottle and text describing its benefits for hair.

Pensieri e riflessioni del mulo «Idro»

1. Volatili Alpini siete un po' come i cammelli: bevete un po' più del necessario, perché covete far riserva.
2. Fra corda manilla e la naja non vi è gran differenza: necessitate tutte e due, ma che imbroglia!
3. Uno «de i chilli paesi» prova a sollevare lo zaino di un Alpino: «San Gennaro bello!»... e l'Alpino, di rimando: «Lascialo giù che ti vien fuori l'ernia!».
4. Le virtù degli Alpini sono come i funghi: stan nascoste e bisogna avere occhi esperti per vederle.
5. I camosci, quando vi vedono, dicono che siete dei «crumi».
6. Se vedi che l'Alpino rifiuta un bicchiere, svelto a chiamare il medico e il prete; poi telegrafia alla famiglia.
7. Vi lamentate che ormai siete gli unici a portare lo zaino: benedite il Signore di tanta grande fortuna che vi insegna a tenere dritta la schiena per tutta la vita!
8. Tanto va un Alpino a bere, che ci lascia la cinghia.
9. Acqua: serve a lavare, benedire e battezzare: in tutti gli altri casi più che malanni non sa portare.
10. Certe volte incontri degli uomini che ci fan venire rosse le orecchie per la vergogna.
11. «Nidi di toro»... ma adesso le teste degli Alpini le ripassano al tornio?
12. Mulo eguale Alpino: più due gambe e la coda: pari, nel resto.
13. Sarà! Certo che, quando avevate il pistoccolo, era un'altra cosa. Non faceva rumore, ma lasciava il segno.
14. Parlano di un «pacchetto» che sono in 19 a confezionare giù a Roma e nessuno sa bene cosa sia: più mistero di così... si more!
15. Forse lo terranno pronto per l'anno venturo che sono i



«...Le virtù degli Alpini sono come i funghi...»

11. «Nidi di toro»... ma adesso le teste degli Alpini le ripassano al tornio?
12. Mulo eguale Alpino: più due gambe e la coda: pari, nel resto.
13. Sarà! Certo che, quando avevate il pistoccolo, era un'altra cosa. Non faceva rumore, ma lasciava il segno.
14. Parlano di un «pacchetto» che sono in 19 a confezionare giù a Roma e nessuno sa bene cosa sia: più mistero di così... si more!
15. Forse lo terranno pronto per l'anno venturo che sono i
16. Per occasione, dato che i soldi per dare una pensione a quelli del 15-18, non li sanno mai trovare, in compenso, vi nomineranno «fessisti di guerra» con decreto ministeriale e, per distinguere quegli affari che Bartolomeo Colleoni ne aveva uno di scorta.
17. Allora che la mandria dei discorsieri scaltierà per tutte le piazzole, noi chiederemo ponti e finestre per non sentire le battute che conteranno.



«...Vi nomineranno fessi di guerra...»

Il mulo Idro

IN BIBLIOTECA

IL "VECIO" ARNALDO SERTOLI, VOLONTARIO ALPINO, COMBATTENTE SULL'ORTLES-CEVEDALE NEL 1915-1918 DICE LA SUA SUL LIBRO 'GUERRA D'AQUILE' DI L. VIAZZI



Dopo il successo di «Guerra Bianca in Adamello» Luciano Viazzi ha pubblicato in questi giorni un secondo libro che tratta delle azioni belliche di alta montagna, che si svolsero fra il maggio 1915 e l'ottobre 1918 nel settore più alto della «Grande Guerra» dallo Stelvio all'Ortles ed il Cevedale.

Vengono passati in rassegna attraverso le loro gesta i battaglioni del 5.º, Tiro e Valltellina, le Compagnie dei Volontari Alpini, le prime formazioni di Arditi, chiamate Genurie, l'ormai leggendaria Patuglia Tuana, i battaglioni Val d'Orco ed Intra del 4.º Regg. Alpini ed altri ancora che giunsero in Valltellina nel 1918, non ultimo per valore il Battaglione Skiatori Monte Ortles.

Nel fiorire di letture di guerra, che ha messo oggi in rilievo le capacità narrative di alcuni giovani scrittori, Luciano Viazzi merita di essere letto; non solo da coloro che, come chi scrive, ha vissuto la guerra su quelle contese cime, ma soprattutto dai giovani, perché sarà loro dato di conoscere, attraverso la piana ed incisiva prosa dell'autore, non solamente i fatti, ma lo spirito che animava i protagonisti, spirito comune alla gente di montagna, la quale anche allora non indugiava ad alcuna forma di retorica, ma possedeva profondi il sentimento del dovere, il senso della gerarchia e lo spirito di corpo.

Pur seguendo una linea cronologica, e non dimenticando la

concatenazione dei fatti, Luciano Viazzi ha voluto soffermarsi su la parte aneddotica. Bene ha fatto a seguire questo criterio, perché nella guerra che si svolge su cime e ghiacciai fra i tre ed i quattromila metri d'altitudine, l'urto di masse non è nemmeno sopprimibile; sono i valori umani individuali che ancora si affermano e prevalgono. Alcune volte la guerra assume carattere di singolar tenzone, come quando l'Aiutante di Battaglia Tuana, attraverso la Svizzera, manda a dire a Peter Toni, suo vecchio compagno in lotta in camicia, camoscio su territorio svizzero, che prima della fine della guerra gli avrebbe impartito una durezza lezione; e Peter Toni risponde sempre attraverso lo stesso canale, che lo avrebbe ricambiato di uguale moneta.

Quando alcuni alpini, arditi della montagna, saigono di notte per una nuova via sulle cime del Cristallo e del Gran Zebri, già occupate dal nemico, evidenziano davanti ad essi non vi poteva essere alcun comandante che li incitasse. Nel complesso tali imprese, che anche oggi sembrano disperate, quei alpini erano animati dai sentimenti cui si è fatto cenno, ai quali si aggiungeva un altro momento, quello di non sentirsi mai inferiori agli Alpenjäger, i dirimpettati austriaci. Chi scrive queste brevi note ricorda di avere incontrato vicino a Landek, nel Tirolo, dove si trovava con le truppe, un ex soldato austriaco, il

quale era sulla cima della Trafoier quando fu ricoperta dagli Alpini, e si salvò rotolando nella pendenza di ghiaccio, scavalca i suoi commilitoni e dai prigionieri russi quando avevano sorpreso il nostro piccolo posto. Egli chiese come avevano fatto gli Italiani a riprendere — dopo pochissimi giorni — quella cima, del quale avvenimento, dopo un anno e mezzo, ancora non sapeva capacitarsi.

Fatti d'arme, lotte continue contro le asperità dell'ambiente e le avversità del clima, ascensioni memorabili, gli uomini che ne furono protagonisti vivono nel libro «Guerra d'Aquile» di Luciano Viazzi; il quale sempre fedele alla serietà ed all'obiettività cui si ispirano i suoi scritti, ha voluto anche questa volta, prima di stendere il suo libro, documentarsi ampiamente presso i superstiti di quel fronte, perché nulla di romanzato tradisse la verità storica dei suoi scritti.

Si tratta della piccola storia, non di quella che l'esame scolastico, che si occupa dei grandi avvenimenti, che hanno deciso le sorti del mondo. Piccola storia però, che per noi vecchi Alpini rappresenta il patrimonio ideale, di cui siamo più gelosi.



Il libro di Luciano Viazzi completa la storiografia di guerra del settore Ortles-Cevedale, iniziata dal Gen. Fetterarappa-Sandri per la parte italiana e dal Gen. Von Lempruch, comandante gli Alpenjäger di quel settore, per quello austriaco.

Enrico Ricci

GIOVANNI ZANETTE

«TEMPESTA SULLE ALPI ALBANESI»

Dire che questo è il più bel libro che sia stato scritto sulla guerra degli alpini in Albania è dire assai poco: «Tempesta sulle Alpi Albanesi» è opera tra le primissime che parli di letteratura italiana di guerra.

Il libro ti afferra dalle prime pagine e non ti molla più. Zanette ha, dell'autentico narratore, la virtù essenziale, quella che riesce a trasformare un'esperienza personale in un fatto di immediato interesse di ogni lettore: le cose da lui narrate non rimangono sue ma diventano nostre, perché egli non ci permette di rimanerne ai di fuori come spettatori ma ci trascina dentro alla vicenda: noi la viviamo assieme a lui, riconosciamo nei suoi i nostri stessi sentimenti, ci raccontando che quella che ci sta raccontando è la nostra guerra, sono i nostri uomini, siamo noi stessi. Zanette ha prestato la sua voce alle nostre emozioni e alle nostre memorie: che ci ritornano per uno straordinario miracolo di cose e vibranti come tanti anni fa.

«Tempesta sulle alpi albanesi» è dunque il racconto di una esperienza personale: ma è tutto un'interpretazione, non una cronaca o un cronista: per lui gli uomini valgono più dei fatti e spesso i fatti sono visti soltanto come il riflesso o la proiezione di una vicenda interiore dei personaggi: vedi il capitolo sul Distretto di Scutari, un pezzo d'ammiraglia, e il capitolo sul Distretto di Trecento ore. I personaggi sono veri proprio per questo, perché sono visti dal di

dentro: così i loro nomi, anche se autentici, finiscono col perdere ogni importanza, perché noi stessi li abbiamo conosciuti laggiù, nelle stesse o in diverse circostanze, con gli stessi o con altri nomi: Signorini, Da Col, Arsiè, Zaretti, Gianni, Perruchon, Girardi, Casagrande e tutti gli altri che sono nel libro, ognuno di noi li ha incontrati: nelle nostre memorie è proprio a loro che pensavamo; nei nostri racconti di reduci, è di loro che intendevamo parlare; ma ci accorgiamo che mai li avevamo visti così da vicino, così nel profondo, come li abbiamo ritrovati in questo libro.

Perché il libro è davvero il loro, come se fossero stati essi stessi a dettarlo: il loro e il nostro. Qui c'è l'Albania e la sua guerra, e non questo o quel reparto, questo o quel fronte; c'è l'Alpino, e non questo o quel Alpino; c'è il soldato italiano. Per questo piacerà ai «vecchi» della guerra italo-greca e delle altre guerre che vi ritroveranno la loro memorie, i volti dei compagni caduti e il soffio inebriante dei loro giovani anni; piacerà ai «docci» di tutte le leve alpine, che vi ritroveranno la vera fisionomia, forse da essi stessi ignorata, dei loro padri; piacerà, vogliamo sperare, a tutti i giovani d'oggi che, fra tante «parole», impareranno ad apprezzare il significato del sacrificio che non protesta.

Un libro che tutti gli alpini vorranno avere e tutti gli italiani di ieri e di oggi dovrebbero leggere.

Bruno Canali



DON CARLO CANEVA

«Calvario bianco»

È UN MAGNIFICO LIBRO SULLE VICENDE DEGLI ALPINI IN RUSSIA CHE PRESENTEREMO NEL PROSSIMO NUMERO PER LA

BRILLANTE PENNA DI GIANMARIA BONALDI

«LA ECIA»

HO SFILATO A BIELLA

Fresche impressioni dell'Artigliere da montagna

Andrea Botto Boala

Quando sorse l'alba tutta era già pronto per la grande sfilata che si doveva fare lungo le vie di Biella.

Da Vaglio Pettinengo, tutti ben allineati scendemmo verso la città attraverso paesini e borgate. I pochi passanti con l'aria ancora addormentata che incontravamo, ci osservavano attentamente ammirando quella lunga schiera di soldati e di mull in assetto di guerra.

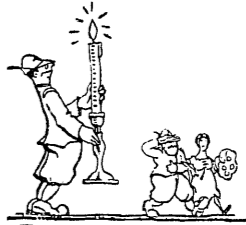
Finalmente entrammo in città e ci fermammo allo stadio per sfilare gli obici da 105/14. Davanti gli ultimi ritocchi ai basti ed ai carichi, un po' emozionati, eravamo pronti a sbalordire la città.

le meritate medaglie di guerra e delle adunate. Cappelli che, per le ricorrenze erano stati sfaccati dal loro posto d'onore in sala da pranzo.

Coloro che li indossavano ci osservavano più attentamente degli altri rivedendo le loro dure fatiche e cercavano di capire se gravamo degni di loro.

Nella festosità generale, un vecchietto, all'angolo della strada si asciugava le ciglia da una laorima furtiva, sommerso dai ricordi.

ANAGRAFE ALPINA



- Ancona. — E' deceduto il socio Ciniaci Giuseppe del Gruppo di Jesi.
- Asti. — E' deceduto il socio Franco Federico combattente della prima guerra mondiale.
- Bassano. — E' deceduta la signora Giuliana Bernarola, vedova del prof. Paolo Tua, madre del s. ten. Stefano, caduto in Russia, congiunta della M. O. gen. Felice Tua e del cap. Paolo Tua.
- E' deceduto il socio e donatore di sangue Vialeto Adriano, del Gruppo di Campolongo di Brenta.
- Belluno. — E' deceduto il socio S. ten. Massimo Guglielmi del Gruppo Val Zoldana.
- E' deceduto il socio Brustolon Angelo del Gruppo Val Zoldana.
- E' deceduto il socio Pancera Ernesto da Don di Zoldo del Gruppo Val Zoldana.
- Breno. — Il socio Ferrar Girolamo del Gruppo di Orio S. Pietro.
- I soci Albertinelli Giuseppe e Albertinelli Isidoro del Gruppo di Angolo.
- Il comm. prof. Lino Donati del Gruppo di Ponte di Legno.
- Il socio Giuseppe di S. Orfeo, vice capogruppo di Pisogne.
- Ceva. — Il socio Lingua Francesco del Gruppo di Castellino Tanaro annuncia il decesso del padre.
- Cividale. — La mamma del socio Cantier Bruno del Gruppo di Povoletto.
- La mamma dei soci Beltrame Enrico e Rino del Gruppo di Povoletto.
- Il papà dei soci Cecutti Aurelio e Livio del Gruppo di Povoletto.
- Cremona. — E' deceduto il socio Prati Giuseppe del Gruppo di Cembra.
- Cuneo. — A Dronero la mamma del socio geom. Pasquale.
- A Dronero il socio Almar Antonio, capitano, si è ridotto dalla campagna di Russia.
- Il socio Mosso Giuseppe a Cararnagna Piemonte annuncia la morte.
- Il socio Piva Valentino.
- Il col. Felice Stringa.
- Il papà dei soci Cecutti i soci s. magg. Gazzelli Sebastiano e Marvaldi Alberto del Gruppo di Pantanese - Vesio.
- Lutera. — Il Gruppo di Someraro partecipa il decesso del socio Ambrosini Fedele del Gruppo di Someraro.
- Il Gruppo di Carezzuola partecipa con dolore la morte del socio Alfredo Borgazzi.
- Lutina. — Il Gruppo di Orino Azzio esprime il suo profondo cordoglio al socio Moja Filippo segretario della Sezione Svizzera.
- E' deceduta la mamma del Capogruppo di Vergobio Cuvaggio Ugo Pizzol.
- Modena. — E' deceduto il padre dell'alpino Grandi Franco, del Gruppo di Vignola.
- E' deceduto l'alpino Rainondi Adriano del Gruppo di Castellino Emilia.
- Montev. — E' deceduto il gen. Alario Bruzzone.
- Parma. — E' deceduto il padre del socio Delandati Walter del Gruppo di Salsomaggiore.
- E' deceduta la madre del Capogruppo di Corniglio, cav. Caltani Igino.
- Pavia. — Il socio Pietro Pontiroli del Gruppo di Trandola.
- Pinello. — E' deceduto il socio Barbero Simone valoroso combattente della prima guerra mondiale del Gruppo di Luserna S. Giovanni.
- E' deceduto il socio Paire Giovanni del Gruppo di Luserna S. Giovanni.
- E' deceduto il socio Piatto Domenico del Gruppo di Virle Piemonte.
- Salò. — E' deceduto il socio cap. magg. Tebaldini Oraczone del Gruppo di Musoline.
- E' deceduto il socio Bacchetti Giovanni del Gruppo di Nozza.
- Saluzzo. — E' deceduto il socio Antonio Scaraffin del Gruppo di Saluzzo.
- E' deceduta la mamma del socio Borello Luigi del Gruppo di Mania.
- Il socio Cesano Antonio del Gruppo di Passana.
- Sivona. — Il socio Giulio Bazzano consigliere del Gruppo di Albisola.
- Il padre del socio Gio Batta Bruzzone.
- Udine. — Il socio Tassinio Vittorio del Gruppo di Udine Est.
- Il socio Pascolo Giacomo del Gruppo di Billerio.
- Il padre del socio Flor Wilson del Gruppo di Billerio.
- La mamma del socio Pischetta Domenico del Gruppo di S. Daniele.
- Il padre del socio Feruglio Marinio del Gruppo di Feletto Umberto.
- Varallo Sesia. — Il socio Angone C. Dino del gruppo di

- Sig. Giuseppe Morzenti - Riccione (E.S.A.) 3.115
- Gruppo A.N.A. «M. O. Aldo Tarinetto» - Cumiana (Tor.) 2.000
- Alpino Paolo Barp - Genova 300
- Gen. Mario Omari - Pianezza 1.600
- Sig. Francesco Daffara - Torino 1.400
- Sig. Mario Rosso - Biane (Verelli) 1.000
- Sig. Domenico Corvi - Aprica (Sondrio) 1.600
- Sig. Bruno Corvi - Aprica (Sondrio) 1.000
- Sig. Valerio Corvi - Aprica (Sondrio) 1.000
- Sig. Antonio Corvi - Aprica (Sondrio) 1.000
- Sig. Angelino Costoni - Tirano (Sondrio) 1.000
- Sig. Giuseppe Campi - Capogruppo di Rovellasca (Como) 1.000
- Sig. comm. Dante Fontana - Milano 1.000
- Sig. comm. Pina Fornaroli - Magenta (Milano) 1.600
- Sig. Stefano Gatti - Manera di Lomazzo (Como) 1.000
- Sig. Giovanni Pasini - Rovellasca (Como) 1.000
- Famiglia Natali - Bagnacavallo (Ravenna) 1.400
- X. X. Milano 17.120
- Prof. G. Stringa - Firenze 10.000
- Sig. Amleto Rossi - Pieve di Saligo (Treviso) 1.000



RICHIESTE DI NOTIZIE

Verona. — Il cap. magg. Cuneo Carlo è stato nominato Cavaliere dell'O.M.R.I.

Abbiamo il piacere di comunicare che sono a buon punto le trattative con i componenti della Famiglia della Sezione A.N.A. di Biadene della Battaglia, in occasione ai festival di Mons che avrà luogo, in quella località, dal 22 al 25 maggio p.v.

Onorificenze

Domodossola. — Il socio Piazza Carlo è stato nominato Cavaliere dell'O.M.R.I.

CERCASI CUSTODE

Il Dr. Ing. Aldo Marzot — Poggio Fiorito 12 (10) Roma (tel. 59.15.213, dirigente dell'Associazione Italiana di Scontissimo Balder — cerca un custode per una ex-casa colonica ubicata sull'Appennino toscano (poco sotto il Passo della Consuma) a 25 km. da Firenze, da adibire a base per i giovani scout.

A questa casa fanno capo 7 ettari di terreno da sistemare a parco e parte da far fruttare con coltura, vassie per allevamento (tr. ecc.

Il Dr. Marzot cerca per questo incarico un Alpino, sposato ma senza figli, meglio se proveniente dalle zone copite nel novembre scorso dalle alluvioni che hanno sconvolto tante parti d'Italia.

Gli eventuali aspiranti scrivano direttamente al Dr. Marzot.

SOSTENITORI E OBLAZIONI VARIE PRO «L'ALPINO»

- Sezione A.N.A. di Domodossola L. 1.000
- Gruppo A.N.A. di Varazze 3.000
- Gruppo A.N.A. «Riccardo Di Giusto» - Udine 2.300
- Sig. Giuseppe Formaggio 1.000
- Milano
- Sig. Silvio Laizzari - Ponte di Piave (Treviso) 1.000
- Sig. Guido Galbati - Lodi 5.000
- Sig. Guido Inghiera - Genova 1.000
- Sig. Belgio Antonioti - Sordevolo (Verelli) 1.000
- Gruppo A.N.A. di Angolo (Brescia) 1.000
- Sig. Cardellini Gabriella 1.000
- Mazza (Sondrio) 1.000
- Sig. Emeriche Ligeti - Milano 2.000

- Dott. UGO MERLINI
Pres. del Comitato di Direzione
- Giuliano de Sabbata Emilio Fal della distretto Antonio Leonar di Aldo Rasero Bruno Riosa - Membri
- FRANCESCO VIDA - Responsabile
- MASSIMO FANO Pubblicità
MILANO - Via V. Monti n. 14
Tel. 808.135 803.544
- Autorizz. del Tribunale di Milano 8 Marzo 1969 n. 229 del Registro
- Tip. Impianti Tipografici Lombardi, Milano, piazza Duca d'Aosta, 8 - b

la bibita di tutte le ore



CAMPARI Soda

la bibita di tutte le ore